INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Penser non fleurir.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (Un paese) 32 — 20 — 3 50
Unico: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La MORTE DI DEPRETIS

TELEGRAMMI

A Stradella.

STRADELLA, 30, *ore* 1,15 *pom.* (Nostro part.). — Donna Amalia Depretis è a letto con una febbre fortissima. Le emozioni di questi ultimi giorni e il dolore provato alla catastrofe l'hanno abbattuta assai.

Magliani, contrariamente all'annunzio, non verrà a Stradella.

Hanno spedito alla famiglia nobili telegrammi il Re, il sindaco di Roma, il consigliere delegato Tognola e l'assessore anziano di Torino, i Municipii di Novi, di Pavia, ecc., i senatori Cornalia e Moleschott, ecc. I telegrammi di condoglianza di deputati giungono a diecine.

Bellissimo il telegramma del Re.

Alle ore 12,40 è giunto il ministro Saracco. Lo ricevettero il senatore Valsecchi e il commendatore Rosia, prefetto di Pavia. Saracco è ospite in casa Depretis.

A rendere gli onori militari nei funerali verrà la truppa da Piacenza.

STRADELLA, 30, *ore* 3,5 *pom.* (Nostro part.). — Oggi la salma è stata tutta circondata di fiori. La camera venne chiusa alla luce e furono accesi nuovi ceri.

Alle ore 3 è giunto il prefetto di Milano, Basile.

È atteso pure da Milano il dottore che deve procedere alla imbalsamazione del cadavere.

STRADELLA, 30, *ore* 4,20 *pom.* (Nostro part.). — È stato **deciso che i funerali si facciano giovedì mattina,** alle ore otto e mezzo.

Arrivech qui un treno speciale per le rappresentanze.

Il comm. Massa, direttore generale della Mediterranea, ha messo un ispettore delle ferrovie a disposizione degli organizzatori dei funebri.

A rappresentare il Re verrà il principe Amedeo.

Intanto i lavori preparatori pei funerali sono già cominciati. Casa Depretis è continuamente piena di gente che va e viene.

Il popolo, affollato, staziona dinanzi al portone. I discorsi, i commenti, le congetture sono infiniti.

La città è come invasa da una nuova popolazione. Caffè *restaurants* e alberghi sono pieni di forestieri. E arrivano di continuo senatori, deputati, giornalisti, rappresentanze di Società, ecc.

Cominciano anche a giungere le carrozze destinate a coprire il carro mortuario. Da Milano ne sono arrivate parecchie bellissime.

Stanotte verrà eseguita la imbalsamazione della salma. L'operatore è venuto espressamente da Milano. Continuano a giungere d'ogni parte, da città, Istituti, personaggi illustri italiani e stranieri, telegrammi di condoglianza.

Ne ricevono a ogni minuto il Comune e la famiglia.

Al sindaco di Stradella hanno telegrafato i sindaci di Cuneo, Piacenza, Caserta, Varese, Venezia, Alessandria, Mortara.

Crispi arriva domattina.

STRADELLA, 30, *ore* 10,40 *pom.* (Nostro part.). — Spedirono telegrammi alla famiglia, oltre gli annunciati, la Regina, il principe Amedeo, il principe di Carignano, il duca Tommaso.

L'operazione della imbalsamazione è incominciata. Operatore è il dottor Bertolotti, milanese.

Sarà lunghissima.

Corre voce che Crispi non venga più a Stradella, e che vada invece a Roma il Re.

— È stata rifiutata a tutti i giornalisti la comunicazione del telegramma del Re alla famiglia Depretis.

STRADELLA, 31, *ore* 10,20 *ant.* (Nostro part.). — Non si sa ancora nulla di preciso circa l'arrivo dell'on. Crispi a Stradella.

Oggi la signora Amalia Depretis è alquanto sollevata. La febbre le ha dato tregua.

La salma venne tolta dalla camera mortuaria. Continua la preparazione per l'imbalsamazione. Probabilmente l'esposizione della salma non verrà fatta.

Giungono di continuo sempre nuovi telegrammi di condoglianza spediti alla famiglia e al Municipio da personaggi, Corpi costituiti, città, ecc.

Oggi la città è rianimata a causa del mercato mattutino.

Stamane il cav. Bertarelli, segretario particolare del defunto ministro, ha avuto una lunga conferenza con Saracco allo scopo di prendere le opportune disposizioni pei funerali.

A Roma.

ROMA, 30 (Ag. Stef.). — Stamane, alle 11, si è convocato il Consiglio dei ministri.

I ministri, in seguito alla morte di Depretis, presidente del Consiglio, hanno deliberato di dare le loro dimissioni.

Inoltre il Consiglio ha deciso di inviare un dispaccio di condoglianza alla famiglia Depretis e di disporre a che i funerali si facciano per cura dello Stato.

ROMA, 30, *ore* 3 *pom.* (Nostro part.). — Al palazzi di tutti i Ministeri, a Montecitorio, al Senato, al Campidoglio, alle Ambasciate sono state issate le bandiere abbrunate a mezz'asta in segno di lutto.

Il palazzo della Borsa è chiuso. Leggesi sulla porta l'annuncio: *Chiuso per lutto nazionale.*

Questa sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà l'annuncio della morte di S. E. il presidente del Consiglio. La *Gazzetta Ufficiale* non sarà listata a nero; perchè non fu apposta la lista nemmeno quando morì Cavour.

È voce generale che l'on. Crispi verrà incaricato di assumere la presidenza del Gabinetto e l'*interim* degli esteri, rimasti vacanti per la morte di Depretis.

Tuttavia si assicura che in seguito, in via definitiva, il portafoglio degli affari esteri verrà affidato a un diplomatico di carriera.

Il Consiglio dei ministri, convocato per le 11, è durato quasi due ore, fino al tocco.

I ministri, tutti d'accordo, deliberarono anzitutto di rassegnare le proprie dimissioni mancando il loro capo.

Quindi la discussione versò specialmente sulle deliberazioni urgenti da prendere restando in carica, pel disbrigo degli affari correnti; e sulla convenienza di tributare allo statista defunto.

Si fu proposto che l'on. Crispi si recasse subito a Verona o a Monza per conferire col Re; ma poi fu scopra ogni deliberazione su ciò, perchè il Re avrebbe espresso il desiderio di tornare domani, per qualche giorno, a Roma, durante la crisi che arrecherà la morte inattesa.

Riguardo ai funerali fu deciso solamente che il Governo si sarebbe messo d'accordo colla famiglia Depretis. Affermasi però che essi non avranno luogo tanto presto per dare tempo ai preparativi necessarii. (*Vedi nostri telegrammi da Stradella*)

Il cadavere sarà imbalsamato oggi stesso.

Dicesi che ai funerali prenderanno parte quasi tutti i ministri.

Si invierà eziandio un intero Corpo d'armata.

Sono premature le voci riguardanti la convocazione del Parlamento; e alcuni lo dicono perfino insussistenti. Il vero è che una decisione a questo riguardo non può prendersi finchè il Re non abbia o rifiutate le dimissioni del presente Ministero o incaricato un altro personaggio politico di comporre un nuovo Gabinetto.

Al futuro Gabinetto spetterà poi decidere la riconvocazione o fissarne l'epoca e l'ordine del giorno. Tuttavia alcuni affermano che il Parlamento verrà convocato per celebrare la solenne commemorazione e per presentare il progetto di un monumento.

Si dice che il Ministero si riservi di proporre alla Camera il conferimento di una pensione nazionale alla famiglia.

Frattanto verrà a questa liquidata un'indennità in ragione degli anni di servizio prestati da Depretis in base all'ultimo suo stipendio.

Inoltre Correnti, segretario dell'Ordine Mauriziano, proporrà a re Umberto una pensione di 6000 lire annue a favore della famiglia. Come si sa, l'on. Depretis era Gran Collare di quest'Ordine, come lo era pure di quello dell'Annunziata.

ROMA, 30, *ore* 8,35 *pom.* (Nostro part.). — La *Riforma* dice che, avendo il Consiglio dei ministri telegrafato al Re rassegnando le sue dimissioni, **il Re ha risposto invitando i ministri a restare al loro ufficio.**

Secondo questo giornale, non è ancora precisato il momento dell'arrivo del Re a Roma.

Un decreto reale stabilisce che i funerali di Depretis si facciano a spese dello Stato.

Crispi ha telegrafato al prefetto di Pavia di prendere gli opportuni accordi colla famiglia.

Si assicura che i funerali si faranno giovedì alle 8,30 antimeridiane. (*Vedi nostri telegrammi da Stradella*)

Sono attesi per domattina i ministri Bertolè-Viale e Brin, reduci rispettivamente da Verona e da Livorno.

Il Consiglio dei ministri ha inviato un telegramma di condoglianza a donna Amalia Depretis.

Il sindaco di Roma, duca Torlonia, ha mandato un telegramma alla signora Depretis e al sindaco di Stradella.

Oggi si è adunata in Campidoglio la Giunta municipale, la quale ha deliberato di mandare una rappresentanza a Stradella, essendo il sindaco impedito di recarvisi personalmente causa la malattia del proprio fratello.

L'on. Biancheri, presidente della Camera, telegrafò che interverrà ai funerali a Stradella.

Credesi che assisterà ai funerali anche il presidente dell'Alta Camera, senatore Durando, il quale trovasi a Torino.

La *Riforma* dice:

« Certamente, senza qualità eccezionali, Depretis non avrebbe potuto rappresentare così lungamente una notevole parte nella politica italiana.

« Egli giovò alla patria anche quando il suo contegno parve meritar biasimo.

« La meravigliosa duttilità del suo ingegno, la sua tenacità, la sua longanimità, la sicurezza di se stesso, e una lunghissima pratica parlamentare lo misero a superare gli ostacoli, dove si sarebbero spezzate indoli meno della sua tolleranti e pazienti.

« Cospirazioni, guerre, combinazioni parlamentari divarse lo trovarono sempre pari a se stesso. E quando si sentì a mancare le forze, provvide a migliorar la situazione assicurandosi i suffragi di tutta Italia e dell'Europa. »

La *Riforma* conchiude dicendo che la morte toglie Depretis a nuove onorate lotte. « Anticlericale convinto, egli sarebbe stato diguitosamente al suo posto contro l'atteggiamento bellicoso del Papato. »

Il *Fanfulla* dice:

« Depretis era scomparso dalla scena del mondo quando cedette il portafoglio all'onorevole Crispi. Presago della sua fine, egli volle assicurare la successione senza scossa. »

« Depretis fu uomo politico più che altri, i quali forse seppero creare migliori situazioni. Egli seppe approfittarne. »

La *Tribuna* constata le numerose contraddizioni e incertezze della vita politica di Depretis. Soltanto la storia matura potrà dare un giudizio adeguato su quest'uomo di governo.

« Constatiamo che Depretis seppe correggere taluni errori, ritornando agli antichi amici. « Comunque, la sua memoria merita riverenza, « avendo servito la patria con affetto di figlio e « con austerità di cittadino. »

L'annunzio della *Gazzetta Ufficiale* è così concepito: *Un grave lutto ha colpito il Paese. Ieri sera, alle ore 8,20, è morto a Stradella S. E. Agostino Depretis, presidente del Consiglio dei ministri.*

La *Tribuna* assicura che **Depretis non ha fatto testamento.**

ROMA, 30, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro part.). — Alcuni affermano che **il nuovo Gabinetto subirà modificazioni,** nè si ripresenterà più quale l'ha lasciato il Depretis.

L'on. Crispi assumerebbe definitivamente il portafoglio degli affari esteri, lasciando quello dell'interno, che verrebbe forse assunto dall'on. Saracco, ora ministro dei lavori pubblici.

Altri dicono che si modificheranno in special modo i titolari dei segretariati generali.

Il Ministero dei lavori pubblici e quello della pubblica istruzione diramarono numerosissimi dispacci.

— L'*Italie* dice che, dopo Cavour e Rattazzi, il nostro Paese non ebbe altro uomo parlamentare più notevole di Depretis.

Tuttavia la suddetta gazzetta ritiene che il Depretis fosse uomo più atto a trovar ripieghi che a lottare per la realizzazione d'assoluti principii politici.

Non di meno il Paese perde in lui uno dei suoi migliori uomini di Stato.

Il *Moniteur de Rome*, giornale clericale, dice che Depretis, morendo, ha lasciato dietro a sè la confusione, l'equivoco e l'incertezza.

Il *Diritto* dice che spetta alla storia giudicare se al Depretis compete la fama di vero statista; tuttavia bisogna riconoscere in lui un abilissimo parlamentare.

Depretis, secondo il giornale romano, fu uno strano composto di bontà e di scetticismo, di noncuranza e di ostinatezza, di astuzia e di ingenuità. Però, avvicinandolo, bisognava volergli bene, rispettarlo.

Ricorda che Depretis fu il fondatore ed il collaboratore del *Diritto*.

L'*Osservatore Romano* chiama Depretis benemerito perchè permise alla coscienza del popolo di avviarsi verso la loro progressiva rinnovazione. Egli forse, inconsciente, contribuì a preparare giorni migliori alla Chiesa in Italia.

ROMA, 30 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta Ufficiale*, annunciando la morte di Depretis, dice che un grave lutto ha colpito il Paese. La stessa *Gazzetta* annunzia che il Re, alla comunicazione delle dimissioni dei ministri, rispose che, in attesa di ulteriori disposizioni e affinchè non siavi interruzione nell'andamento dei pubblici affari, i ministri rimangano in ufficio.

ROMA, 30 (Ag. Stef.). — Gli uffici pubblici in città e nella provincia sono abbrunati in segno di lutto per la morte di Depretis.

Le Borse di Roma e Napoli rimasero chiuse.

A **Messina** si sospesero i pubblici divertimenti.

ROMA, 31, *ore* 7,50 *ant.* (Nostro part.). — L'*Opinione* si dice imbarazzata a giudicare equamente dell'opera di Depretis. Loda il defunto uomo di governo, specialmente perchè cooperò, insieme col Minghetti, a trasformare il partito, sebbene creda che Depretis e Minghetti non avrebbero potuto far durare a lungo il loro accordo. Conchiude dicendo che, insieme alle virtù, ebbe molti difetti.

Il *Messaggero*, confermando che Depretis è morto senza l'assistenza del clero, insiste perchè i funerali si facciano puramente civili.

Magliani, da alcuni giorni, è indisposto. Ieri poi ora maggiormente sofferente anche a causa della morte di Depretis, di cui era amicissimo. Egli si trova a letto. È quindi assai probabile ch'egli non vada ad assistere ai funerali a Stradella.

Gli altri ministri partiranno mercoledì.

Coi treni di ieri sera sono partiti per Stradella numerosi giornalisti.

Andarono pure a Stradella gli uscieri della Camera e del Senato e venticinque carabinieri, i quali faranno il servizio d'onore.

Ieri il popolino si è abbandonato con straordinario entusiasmo al giuoco del lotto. I bottegini del lotto furono frequentatissimi da preti e domicciuole. Numerose giuocate coi numeri cavati dalla cabala sulla morte di Depretis. Nessun numero però è sortito.

— L'Associazione della Stampa renderà anch'essa le dovute onoranze ad Agostino Depretis, che da molti anni lo annoverava come socio.

Il Depretis vi si era fatto iscrivere non già come deputato, ma in qualità di vecchio giornalista, come si qualificava egli stesso, essendo stato uno dei fondatori e dei collaboratori più assidui e più influenti del *Progresso* e poi del *Diritto* ai tempi del Parlamento Subalpino.

È probabilissimo che la commemorazione del Depretis sarà fatta dallo stesso presidente onorevole Ruggero Bonghi ai funerali di Stradella si delegherà una rappresentanza presieduta dall'on. Rour.

ROMA, 31, *ore* 8,10 *ant.* (Nostro part.). — I giornali di questa mattina biasimano il Municipio, che ieri sera permise che il solito concerto suonasse in piazza Colonna. È però da notare che anche tutti i teatri erano aperti.

— Il ministro Coppino ha telegrafato alle Biblioteche, agli Istituti scientifici, ai Musei, ecc., che vengano chiusi il giorno dei funerali.

— Secondo il *Fracassa*, il Re non arriverà a Roma che lunedì. Secondo altri, il Sovrano si recherà prima a Stradella a visitar la vedova del presidente del Consiglio. Ma sono voci che vanno accolte con riserva.

NELLE PROVINCIE

NAPOLI, 30, *ore* 12 *merid.* (Nostro part.). — La notizia della morte dell'on. Depretis produsse penosissima impressione nell'intera popolazione di Napoli, memore dei beneficii ricevuti dall'illustre estinto.

Il Municipio gli decretò solenni funerali, essendo il Depretis cittadino onorario di Napoli.

GENOVA, 30, *ore* 5,15 *pom.* (Nostro part.). — La città è dolorosamente impressionata dall'annuncio improvviso della morte di Depretis. Al Municipio e alla Prefettura sventola la bandiera abbrunata. Il sindaco ha telegrafato le condoglianze della cittadinanza alla signora Amalia Depretis. Inviò pure un telegramma al sindaco di Stradella, incaricandolo di rappresentare al funebri la nostra città. Stamane fu di passaggio alla nostra stazione il ministro Saracco, diretto a Stradella. Erano a salutarlo il prefetto, il sindaco Podestà e il questore.

CAGLIARI, 30, *ore* 4,55 *pom.* (Nostro part.). — La notizia della morte di Depretis, sparsasi per la città in un baleno, vi ha prodotto una forte dolorosa impressione. Gli uffici pubblici furono chiusi immediatamente.

VENEZIA, 31, *ore* 9,25 *ant.* (Nostro part.). — L'annuncio della morte di Depretis, benchè temuto già da parecchio tempo, ha fatto qui una viva impressione che dura tuttavia dolorosa. Tutti i giornali sono usciti listati a nero.

PALERMO, 30, *ore* 10,40 *pom.* (Nostro part.). — La morte di Depretis ha vivamente impressionato la cittadinanza palermitana. Al Municipio e agli altri edifici pubblici è stata inalberata la bandiera abbrunata a mezz'asta.

Genova, 30 luglio (Nostro lottero). — Tutti i giornali pubblicano la biografia di Depretis, deplorandone la perdita. La notizia della sua morte, conosciuta iersera ad ora tarda, produsse grande impressione. Genova era in massima contraria alla sua politica (le ultime elezioni generali informino), ma nel lungo soggiorno che fece in Genova, ove diresse la Società Enologica Italiana, impresa che non riuscì, aveva acquistato numeroso simpatie e contava molti amici ed ammiratori.

La Borsa ebbe un leggero ribasso.

Sono partiti per Stradella parecchi giornalisti.

All'estero.

BERLINO, 30 (Ag. Stef.). — Tutti i giornali del pomeriggio rimpiangono vivamente la morte di Depretis con espressioni di grande simpatia. La *Norddeutsche Allg. Zeitung* dice che l'Italia ha perduto in Depretis un uomo che ha ben meritato della sua patria, il quale, per le doti eminenti che gli avversari stessi gli riconoscevano, si è conquistato un posto eterno nella storia d'Italia. La *Post*, la *National Zeitung*, il *Tageblatt* si esprimono nello stesso senso.

VIENNA, 30 (Ag. Stef.). — I giornali della sera pubblicano la biografia di Depretis e rilevano la grande perdita fatta dall'Italia. La *Wiener Abend-Post* dice che Depretis cercò sempre di mantenere l'Italia nella via dell'ordine, della pace ed amicizia colle altre Potenze.

PARIGI, 31, *ore* 0,5 *ant.* (Nostro part.). — Oggi tutti i giornali consacrano articoli di simpatia alla memoria di Depretis, la cui morte chiamano una grave perdita per l'Italia e pel Piemonte.

LONDRA, 30 (Ag. Stef.). — Lord Salisbury ha pregato l'incaricato d'affari d'Italia di esprimere al Governo italiano le sue vive condoglianze per la morte di Depretis.

BERLINO, 30 (Ag. Stef.). — Il segretario di Stato per interim agli affari esteri si recò all'Ambasciata italiana per esprimere al conte De Launay le condoglianze del Governo imperiale per la perdita fatta dall'Italia e dal Re colla morte di Depretis.

Un articolo della *Lombardia* e una disputa a Stradella

STRADELLA, 30, *ore* 9,45 *pom.* (Nostro part.). — Questa sera è seguito un grave scandalo, di cui qui, in questo momento, tutti si dolgono.

Come potete immaginarvi e come vi ho telegrafato, i caffè, le trattorie, gli alberghi sono pieni zeppi di forestieri.

Dappertutto si parla esclusivamente della morte di Depretis, delle sue conseguenze, di ciò che farà ora il Governo, dei funerali, ecc.

Naturalmente le opinioni son varie; quindi facili le dispute e le discussioni, le quali vengono favorite dai vari necrologi dei giornali.

Questa sera v'era molta gente al *Caffè Nazionale*. Tutti ragionavano dell'argomento del giorno: la morte del presidente del Consiglio.

In un crocchio parlavano piuttosto vivacemente un signore di Stradella e il signor Circasi, corrispondente del *Corriere Pavese*.

Questi sosteneva l'opportunità dell'articolo fieramente antidepretino pubblicato oggi dalla *Lombardia*.

La discussione si cangiò ben presto in viva disputa e poi in vera contesa. Corsero minacciose, **i due avversari alzarono i bastoni.** Fortunatamente gli amici furono in tempo a separarli.

Non si sa se l'incidente, deplorevole, avrà un seguito.

NOTA. — La *Lombardia* ha difatti in prima colonna un articolo violentissimo, uno di quegli articoli che appena si scriverebbero contro un avversario accanito, ma vivo, per provocarlo a trascinarlo sul terreno.

Questo articolo comincia per dar ragione della violenza di linguaggio che userà lo scrittore, e poi aggiunge:

« Noi, su questo uomo che ha voluto ad ogni « costo morire presidente del Consiglio, e che ha « voluto, per lunghi anni, avvinghiare la propria « cadente vecchiaia fisica e morale al corpo giovane « dell'Italia, non abbiamo mai risparmiata la severità dei giudizi. »

Più sotto:

« La presenza di un cadavere non può, non deve « oggi influire sul nostro pensiero, sul nostro sen- « timento, e ci sentiremmo spregevoli davanti a noi « stessi se cercassimo con ipocrite parole di miti- « gare, davanti al morto, i giudizi severi che ab- « biamo portati sul vivo. »

Indi l'articolo segnita e finisce così:

« Agostino Depretis passerà nella storia parlamentare — che non è la storia vera, la storia grande, luminosa, raggiante dell'umanità — come un furbo, come un abile arruffatore dalle sciagurate passioni umane, come un uomo che, senza avere personalmente corretto, si divertiva a corrompere per regnare — ma, assolutamente, nella storia del risorgimento italiano e della costituzione e del rinsaldamento del giovane Regno, a nessuna opera buona, elevata, nobile, altamente morale potrà essere associato il suo nome — il lui, che nella vita politica del Paese non figurò culminantemente che in una guisa — come perturbatore!

« Coglietelo in tutti i momenti della sua vita, ed in tutti i momenti è un uomo che vi sfugge; i mazziniani non lo trovano più nel 1535 quando doveva stare con loro; Cavour, nel Parlamento subalpino, lo ha contro ed inutile perchè non riuscì ancora ad essere sfruttatore; nel 1866 la sua scettica figura si affaccia triste a dare la nota di un disastro marittimo militare; nel 1870 inizia con una combinazione parlamentare incerta una rivoluzione pacifica che nel 1876 rinnega e nel 1880 tradisce, e più nel 1887, quattro mesi sono, fa la rinunzia di se stesso — non in buona fede, e si può provarlo — a patto di rimanere capo di un Governo che non può più stare nelle sue mani, e per godere di una posizione privilegiata di presidente del Consiglio *ad honorem* — onore immeritato — falsando il principio, il concetto delle libere istituzioni e paradiando fino all'ultim'ora la ingrata figura di Luigi XI più panroso del perdere la larva del potere che del morire.

« Con un uomo siffatto non è possibile — volendo essere sinceri, onesti e coscienti — non è possibile trovare parole di compianto e di commiserazione. Rattristia lo spettacolo di una giovane vedova e di un fanciulletto rimasti privi del marito e del padre; ma pensando al Paese, sul quale codesto vecchio fanesto ha distesa per anni parecchi il pesante mantello di piombo della sua politica ipocrisia, non si può a meno di considerare che *questa è, finalmente, una soluzione* e che questo vecchio dalle perplessità ostinate e dalle tergiversazioni quasi colpevoli *ha finalmente compiuto l'atto decisivo ed estremo, che è forse l'unico servizio che egli poteva ancora rendere al Paese.*

« Le nostre parole potranno parere ingrate, inopportune forse, inabili, ma noi non sappiamo mentire, noi che abbiamo avute parole dottate dal cuore ed approvate dalla mente per tutti i veri patrioti ed anche avversari illustri o degni come Sella e come Minghetti, noi che ci siamo trovati troppe volte a dover constatare che la vita pubblica italiana era tutta quanta inquinata, paralizzata per opera del *grande pervertitore e paralizzatore che oggi, finalmente, è scomparso.* »

Nemmeno la massima evangelica ch'ei viva e si emendi!

Non sappiamo se questo linguaggio sarebbe tollerabile anche nella più violenta polemica; ad ogni modo la polemica la si fa coi vivi; dai morti è lecito portar giudizi e fare apprezzamenti, ma è barbaro maltrattare un cadavere ancora caldo.

Noi abbiamo lungamente avversato il Depretis, noi abbiamo combattuto il sistema di lui, e implorato e cooperato perchè finisse; ma più in là non ci siamo sentito il coraggio di andare; più in là, scomparso l'avversario politico o per evoluzione parlamentare o per morte, resta l'uomo e la famiglia di lui, degni tutti di rispetto e di compassione, e contro cui nessuno ha diritto d'invelre.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 30, *ore* 10 *pom.* (Nostro part.). — I sostituti procuratori alla Corte d'appello di Catania, Basile e Sturzo, si sono **assentati illecitamente dalla loro sede.** Il guardasigilli li redargui invitandoli a ritornarvi immediatamente. Essendosi essi rifiutati, il ministro li ha sospesi telegraficamente.

ROMA, 30 (Ag. Stef.). — Il ministro della marina annunzia che le **esercitazioni navali furono chiuse** ieri sera dall'ammiraglio Saint-Bon, dopo le brillanti operazioni eseguite nel quarto periodo di manovra, periodo in cui si ottennero importanti ammaestramenti per la difesa costiera, sia per l'esercito che per l'armata. L'ammiraglio Saint-Bon rientrò oggi, col *Savoia*, nel porto di Livorno.

In attesa che si ricompongano le forze navali, la squadra permanente, comandata dall'ammiraglio Orengo, si concentra a Portoferraio; quella di manovra, comandata dall'ammiraglio Racca, si concentra nel porto di Santo Stefano.

MONZA, 30 (Ag. Stef.). — **È giunto il Re.**

VERONA, 30 (Ag. Stef.). — Il Re **partì stamane per Monza.**

VENEZIA, 31, *ore* 10 *ant.* (Nostro part.). — Ier sera è stata inaugurata, con una modesta cerimonia, l'**Esposizione-fiera enologica.** Erano invitate le Autorità e la Stampa. Il presidente conte Valmarana pronunciò brevi parole. Indi si passò all'assaggio dei vini, e dopo questo l'Esposizione fu aperta al pubblico. Il concorso fu numeroso.

Questa Esposizione è riuscitissima. Essa è veramente nazionale. Vi hanno prodotti di oltre a 80 espositori.

Belli, eleganti e decorati con buon gusto i banchi e i chioschi. L'illuminazione a gas e a luce elettrica, è splendida.

TELEGRAMMI ESTERI

Londra, 30 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Approvansi gli articoli dal 4 al 20 inclusivamente del **bill agrario.**

Lo *Standard* ha da Vienna: Assicurasi che il principe di **Coburgo andrà prossimamente a Sofia.** Egli non resterebbe in Bulgaria; dopo prestato il giuramento, recherebbesi nelle diverse capitali per ottenere il riconoscimento della elezione.

LONDRA, 30 (Ag. Stef.). — La regina non accettò le dimissioni del capitano Heresdorf e lo **lord dell'ammiragliato.**

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « L'Inghilterra non ha, per il momento, l'intenzione di riprendere i negoziati riguardo alla **questione dell'Egitto.** »

PARIGI, 30 (Ag. Stef.). — Il ministro della guerra, Ferron, alla riapertura della Camera presenterà un progetto per la creazione dei **battaglioni alpini.** Intanto egli nominò una Commissione per studiare il progetto.

ATENE, 30 (Ag. Stef.). — La provenienza da Napoli sono sottoposte ad una **osservazione** di 5 giorni.

PARIGI, 30 (Ag. Stef.). — Finora il solo *Figaro* dei giornali che escono nelle ore antimeridiane commenta **la morte di Depretis** e ne tesse l'elogio.

NEW-YORK, 30 (Ag. Stef.). — È giunto l'*Indipendente*, della N. G. I.

MONTEVIDEO, 30 (Ag. Stef.). — Proveniente dal Mediterraneo e dal Brasile, è giunto il *Sud-America*, della N. G. I.

PARIGI, 31, *ore* 2,5 *ant.* (Nostro part.). — Seguita **la nota vertenza.** Laur comincia le sue dichiarazioni citando il nome del deputato Delafosse come incriminato dall'opinione pubblica pel tentativo fatto presso il Boulanger perchè facesse un colpo di Stato contro la Repubblica. In generale la Stampa trova che la faccenda si fa lunga e fastidiosa.

Cassagnac, dalla sua parte, risponde che attenderà pazientemente i nomi dei 94 generali. Aggiunge che Laur, nel 1870, era impiegato presso il conte Henkel, prussiano.

— Ieri sera al *Cirque d'hiver* ha avuto luogo il *meeting* in favore della **ferrovia metropolitana.**

Il *meeting* ha avuto un esito infelice a causa degli anarchici, i quali portarono la confusione, il disordine e la violenza.

Il capo di essi, Sondey, impedì a Lockroy di parlare.

Allora i disordini crebbero; il tumulto fu spaventevole.

Si udirano grida e fischi risuonar fortissimi nell'aula.

Gli sforzi degli anarchici erano diretti contro Lockroy, il quale venne buttato a terra. I suoi amici riuscirono a trarlo in salvo e farlo partire in vettura.

Soudey venne gravemente ferito nella faccia. Dovettero portarlo, tutto sanguinante, in una farmacia.

La seduta fu levata in mezzo a una vera tempesta.

ITALIA E ABISSINIA
E LA MEDIAZIONE D'INGHILTERRA.

LONDRA, 30 (Ag. Stef.). — *Camera dei Lords.* — *Napier de Magdala* chiede se il Governo si proponga d'offrire la sua mediazione fra l'Italia e l'Abissinia.

Salisbury risponde che il re d'Abissinia è stato un buon amico per l'Inghilterra. Non abbiamo, egli dice, nessuna ingerenza a fare contro di lui. Dall'altra parte la nostra amicizia per gli Italiani è di lunga data, cioè dalla origine del loro regno. Non si ricorda giammai che siavi stata un'epoca in cui sieno sorte delle nubi nelle relazioni tra l'Inghilterra e l'Italia. Riguarderemo naturalmente con dolore gli avvenimenti implicanti l'Italia e l'Abissinia in una guerra sanguinaria. Gli Italiani sanno bene che se diviene possibile di assicurare la probabilità della pace in qualsiasi maniera e di dare a loro l'assistenza che possiamo offrire legittimamente, l'occasione si coglierà festosamente e cordialmente. L'offerta d'una mediazione però è impossibile per qualsiasi Potenza, ammenochè sia certo che la Potenza, alla quale sia fatta, l'accoglierà con soddisfazione. Spera che le calunnie previste da Napier non si verificheranno, ma assicura la Camera che il Governo inglese si sforzerà seriamente in favore della pace. (*Applausi*)

L'incidente è chiuso.

La seduta è tolta.

ROMA, 31, *ore* 8 *ant.* (Nostro part.). — Il *Capitan Fracassa* si occupa opportunamente della importante interrogazione, fatta da Napier de Magdala alla Camera dei Lordi, circa la mediazione d'Inghilterra fra Italia e Abissinia e della conseguente risposta del ministro Salisbury.

Questo giornale constata, sui resoconti dell'Alta Camera inglese, che lord Salisbury non ha dato una smentita alla domanda del Napier circa l'offerta mediazione.

Rileva che lord Salisbury ha posto uno studio speciale nell'attestare l'amicizia, la cordialità che legano Italia e Inghilterra.

Crede che il ministro inglese abbia colta questa occasione per confermare le precedenti dichiarazioni fatte dal ministro Crispi, nella tornata del 30 giugno, alla Camera dei deputati.

NOTA. — Le dichiarazioni di Crispi in quella seduta furono in questo senso:

« L'Italia è pienamente d'accordo con l'Inghilterra in tutte le questioni che toccano il Mediterraneo, e in Egitto gl'interessi nostri sono come quelli del Gabinetto di San Giacomo. « Conseguentemente s'intende che anche a Costantinopoli noi non possiamo se non seguire l'opera « dei nostri alleati. »

Queste dichiarazioni furono assai applaudite.

Vedi corrispondenza di Stradella in terza pagina

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Pagamento delle pensioni, assegni, ecc. — Nuove modalità. — Riprendendo a discorrere intorno alle nuove disposizioni contenute nel regio decreto 8 luglio 1897, sul pagamento delle pensioni, assegni, ecc., diremo che il pagamento stesso, a carico del Fondo pel culto, avrà principio col giorno 6 dei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre, se eseguibile a rate trimestrali, e col giorno 6 di gennaio e 6 di luglio di ogni anno, se eseguibile a rate semestrali.

Il pagamento di tutte le altre spese fisse, iscritte con ruolo sotto qualsiasi titolo e delle retribuzioni al personale straordinario, a carico dello Stato e del Fondo per il culto, che scada nel giorno primo di mese, potrà incominciare il giorno ultimo del mese di settembre p. v. e così di seguito, fermo il disposto pel pagamento dei stipendi.

Qualora il pensionato dello Stato fosse provvisto di due o più assegni i quali in complesso superassero le L. 500 annue, in questo caso il pagamento si effettuerà il 2° del mese, mentre, in caso diverso, si effettuerà il 6 in analogia a quanto fu disposto col surriferito decreto.

Gazzettino d'affari.

Torino, 30 luglio 1897.

Fallimenti. — *Torino.* — Venne dichiarato il fallimento di Clava Gabriele fu Moisè, negoziante in stoffe, via Carlo Alberto, n. 15. A giudice delegato venne nominato il sig. cav. Antonio **Gramaglia**, A curatore il sig. avv. Oscarre Airaldi. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il giorno 11 agosto, ore 10 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 28 agosto. La chiusura della verifica avrà luogo il 6 settembre, ore 10 ant. Dal bilancio depositato risulta un attivo di L. 4000, un passivo di L. 19,061 54.

In quello di Rossi Teresa la delegazione di sorveglianza venne composta dei signori **Fiorio Antonio, Ditta Dellachà e Aurilia Agostino.**

In quello della Ditta Raynaud l'adunanza dei creditori andò deserta.

Risoluzione di Società. — *Torino.* — Con privata scrittura venne risolta la Società costituitasi il 29 febbraio 1880 tra i signori Varesio Vincenzo e Scavero Clemente, a partire dal 1° gennaio 1893.

Con sentenza 5 aprile 1897 (depositata il 27 corrente mese) venne dichiarato sciolto il cav. Giuseppe Boldati dalla Società in Torino corrente sotto la ragione Ruggero e Boldati, contratta il 26 agosto 1876.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Si è costituita Società in nome collettivo fra i signori Enrico, Francesco e Camillo Speirani e Boris Salvadore per l'esercizio di una libreria con capitale di L. 140,000. L. 61,000 Francesco Speirani, L. 35,000 Boris, L. 17,000 Enrico Speirani e L. 27,000 Camillo Speirani. Utili e perdite in proporzione del capitale. La firma spetta a tutti soci e la Società durerà anni nove dal 1° luglio 1897.

I signori Giovanni Dova e Carlo Ghirio hanno costituita Società in nome collettivo per la compra e vendita di tulli, pizzi, con Capitale L. 20,000, conferito in parti uguali. Utili in parti uguali, e la firma spetta ad entrambi. La Società durerà anni nove a decorrere dal 25 luglio 1897.

Nosi Liguri. — Si è costituita tra i signori Antonio Scascalupa e Francesco Giacinto Oliva una Società in nome collettivo avente per oggetto la filatura dei cotoni e lo smercio dei relativi filati. Capitale L. 200,000, apportato per giusta metà dai soci. La firma comune ad ambi i soci. La sede della Società succursale in Orvieto, regione Cocchebello.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 30.

Rend. ital. cons.	97 53	As. F. Mediterr.	301 —
» » f.m.	97 42	Cambi	
Az. Banca Naz.	2153 —	Londra — vista	25 68
» Credito Mob.	689 —	» fatt.	25 70
» Ferr. Merid.	320 —	Parigi — vista	100 57
Ob. Ferr. Merid.	— —	» fatt.	100 82
		Milano	60.
Rend. ital. cons.	97 7/8	Vapore	290 —
» » f.m.	— —	Raffinerie	324 —
Az. Ferr. Merid.	702 —	Banca Generale	380 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1465 —
Az. Ferr. Mediter.	301 —	Cotoni	520 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	943 —

(Agenzia Stefani)

Firenze	30	Cambio su Parigi	43 07
Mobiliare	291 00	Cambio su Londra	135 68
Lombarde	94 75	Lire Italiane	49 25
Banca Anglo-Austr.	106 90	Rendita Austriaca	97 55
Austriache	302 25	Id.	61 80
Banca Nazionale	— —	Unionbank	206 25
Napoleoni d'oro	20 45	Rend. Austr. nuove	111 85
Argento in Banca	100 —		
Berlino	30	Prestito Russo	99 50 55
Mobiliare	256 —	Prest. Orien. Russo	— —
Austriache	272 —	Argento per chil.	178 40
Lombarde	138 50	Mediterranee	120 30
Cambio su Londra	20 28	Dopo Borsa	— —
Rendita Ital.	97 70 40	Id.	— —
Fiorin nuovo	14 20	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 30.

Consolid. Inglese	101 11/16	Egiziane 1885	74 1/8
Rendite Italiane	96 —	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	44 9/16	d'Inghil. L. ster.	— —
Spagnuole	65 3/4	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	14 1/2	ghilterra L. ster.	—,—

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 25 al 31 luglio 1897.

La stessa attività della scorsa ottava. I prezzi della legna cennarono quasi tutti debolezza. Quelli del fieno e della paglia tennero il rialzo. Il fieno nuovo perdette 15 a 20 centesimi per miria sul bollettino precedente.

Fieno di listino dei prezzi per miria.

Quernia	L. 0 42	a	0 45	media	0 43 1/2
Faggio	» 0 38	a	0 40	»	0 39 —
Noce	» 0 35	a	0 40	»	0 37 1/2
Ontano	» 0 34	a	0 37	»	0 35 1/2
Pioppo	» 0 30	a	0 34	»	0 32 —
In tutto min.: 15,600.					
Fieno	L. 1 00	a	1 15	media	1 00 —
Paglia	» 0 65	a	0 75	»	0 70 1/2
In tutto min.:		Fieno	7300.	Paglia	0100.
Fieno nuovo	L. 0 65	a	0 75	media	0 69 1/2

CHIVASSO, 27 luglio — Frumento 1° qual. L. 17 75 a 18 10 — Id. 2° qual. 16 70 a 17 15. — Meliga ostinata 1° qual. 10 60 a 11 00 — Id. 2° qual. 9 75 a 10 25 — Pignoletto 1° qual. 11 82 a 15 50 — Id. 2° qual. 11 06 a 11 90 — Segala 1° qual. 10 84 a 10 90 — Id. 2° qual. 9 98 a 10 00 — Avena 1° qual. 9 72 a 10 00 — Id. 2° qual. 8 07 a 9 45 — Riso bianco 1° qual. 27 70 a 28 25 — Id. 2° qual. 26 24 a 26 25 — Miglio 11 00 a 17 20 — Fagiuoli bianchi 15 15 a 20 00 — Id. colore 13 45 a 15 50 — Farina di frumento marca B 00 00 a 32 75 — Id. C 00 00 a 30 75 — Pane segala 00 00 a 00 00 — Id. farina 00 00 a 00 00 — Legna forte 1° qual. 00 00 a 2 80 — Id. 2° qual. 0 00 a 2 50 — Legna dolce 1° qual. 0 00 a 2 50 — Id. 2° qual. 0 00 a 0 00 — Fieno 1° qual. 0 00 a 0 00 — Id. 2° qual. 0 00 a 7 25 — Paglia 0 00 a 0 75 — Uova alla dozzina 0 30 — Cipolle al miria da 0 80 a 0 95 — Patate 0 70 a 0 80.

Terre del paese. — Grissino al chil. cent. 60 — Fino 55 — Casalingo 50 — Bruno 44.

NUOVA YORK.	27 luglio	28 luglio
Farina da dollari.	3 40 a 3 60	3 40 a 3 60
pr. 88 chilogrammi.		
Frum. disponib. dollari.	0 81 1/4 a.	0 80 3/4 a.
Id. luglio »	0 80 — »	0 79 3/4 »
Id. agosto »	0 80 3/8 »	0 80 — »
Id. settembre »	0 81 1/2 »	0 81 1/4 »
Id. dicembre »	0 85 1/2 »	0 85 3/8 »
Id. primav. »	0 80 — »	0 79 — »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	45 3/4	45 1/2

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contanto di frumento del paese di 75/76 l'ettolitro:

	28 luglio	29 luglio
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente luglio	» 23 75 a — —	23 25 a 23 50
Corrente agosto	» 23 — a 23 25	23 — a — —
Settembre-ottobre	» 22 25 a 22 50	22 25 a 22 50
4 ultimi mesi	» 22 25 a 22 50	22 25 a 22 50
4 da novembre	» 22 25 a 22 50	22 25 a 22 50

Stagionatura sociale delle Sete in Torino.

Bollettino del 30 luglio 1897.

Organzino	Colli	19	K. 1148	12
Trama	»	2	» 120	60
Greggia	»	18	» 1435	75
Articoli diversi	»	—	» —	—
Totali	»	39		2743 77

Entrati nel mese Colli N. 449 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

I maestri italiani in Isvezia

Attraverso la Germania del Nord — Il Cattegat — Il primo incontro col dott. Salomon — Gotemburgo — A Nääs — « La casa nostra... » del dottor Salomon — La città industriale dei maestri — Augusto Abrahamson — Un telegramma a Coppino.

Nääs (Svezia), 25 luglio.

(C. R.) — Il viaggio dei maestri italiani in Isvezia, e per le festose dimostrazioni di simpatia dovunque ricevuto, e per le visite e le osservazioni molteplici fatte in pubblici e in privati istituti di educazione, com'ebbi già a notare nella mia precedente, ha assunto un'importanza, a cui gli stessi membri della Commissione non s'attendevano.

Dopo i ricevimenti ufficiali delle Autorità e le fraterne accoglienze dei maestri di Upsala e di quelli frequentanti il corso del cortesissimo e valente dott. Woldemaro Götze, noi siamo partiti alla volta di Amburgo, attraversando le malinconiche e sterminate pianure, quasi senz'alberi, della Germania settentrionale. Sostammo appena un giorno nella popolosa, vasta e commercialissima città libera che sorge sulle due rive dell'Elba; e quindi, impazienti di giungere alla meta, ci ripigliò il treno ferroviario, correndo quasi in linea retta tutta la notte del sabato e il giorno di domenica attraverso alla desolata ed arida pianura del Jutland. Ad Aalborg, antica e bella città di circa 15,000 abitanti, il convoglio attraversa un ponte metallico di 300 metri di lunghezza per 20 o di larghezza, posto a cavaliere della *Limfjord*, magnifico canale navigabile, che collega il mare del nord al Cattegat; e circa un'ora dopo ci fermiamo dinanzi al bel posto di *Fraderikshavn*, l'antica *Fladstrand*, piccola città sull'estremo lembo nord-est della penisola danese, con non più di 2000 abitanti, dediti al commercio marittimo ed alla pesca.

Quivi si presenta al nostro sguardo ammirato lo spettacolo incantevole del Cattegat, amplissimo, imponente, isolato in ogni senso da numerosi legni, battelli a vela ed a vapore, abbanchè sia abitualmente agitato e famoso per le sue correnti e le sue tempeste.

***

In confidenza, si può affermare che fosse giustificata, o, almeno, sensabile l'apprensione di chi, fra noi, affrontava per la prima volta il mare; ma il bellissimo e comodo piroscafo *Aurora*, su cui c'imbarcammo, ne infuse animo ed allegria, e la traversata del Cattegat, che durò cinque buone ore, fu un vero incanto, malgrado un po' di mare mosso che ci colse verso il mezzo, e che ci obbligò a malincuore, di studiare praticamente le leggi dell'equilibrio fra le onde irrequiete.

La vista della ridente spiaggia svedese che ne stava di fronte, e l'entrata nell'interessante e tranquilla baia di Gotemburgo, le cui acque giallicce annunziano la corrente di acqua dolce del fiume Gota, ci ridonò lena e fece sparire ogni senso di stanchezza e di abbattimento.

***

Una gradita sorpresa ci attendeva appena sbarcati: l'illustre dott. Otto Salomon, direttore della Scuola normale di Nääs, era venuto ad incontrarci ad oltre 50 chilometri di distanza dalla sua residenza.

Egli ci fece le accoglienze più cordiali con affabilità e cortesia di modi sì spontanee che ne parve d'aver incontrato un vecchio amico. Si occupò con ogni sollecitudine di noi e de' nostri numerosi bagagli, ed in vetture private si condusse dal porto alla stazione ferroviaria, attraversando gran parte della fiorente e popolosa Gotemburgo, dall'aspetto moderno, ruguloso, pulito, che, dopo Stocolma, è la città più importante della Svezia per commercio marittimo, industrie e traffici d'ogni maniera.

Sempre accompagnati dal cortesissimo dottor Salomon, percorriamo in linea ferroviaria Gotemburgo-Stocolma, attraverso ad un paesaggio ridente di vallette e colline boschive, rallegrato da laghetti, da ville e giardini, da prati e campi coltivati con grandissima cura. Ci sembra di sognare e ci pare di essere nelle ridenti vallate della nostra lontana Italia, tanto i paesaggi le assomigliano.

Quale contrasto fra il deserto del Jutland e questo eden di vegetazione lussureggiante e civettuola!

Ma è passata rapidamente un'ora, e noi scendiamo alla stazione Floda, dove già stanno attendendoci cinque vetture di gala a due cavalli, del benemerito Augusto Abrahamson, le quali in meno di mezz'ora ci portano a destino, nel principesco soggiorno di Nääs, ove sorge la celebre Scuola di lavoro manuale.

***

Le vetture si fermano innanzi ad un grazioso *chalet* alla svizzera, semplice ed elegante, tutto messo a nuovo, e sul cui balcone sventola la bandiera italiana, che noi salutiamo commossi.

— Quest'è la vostra abitazione, — ne dice l'ottimo dottor Salomon, — questa è casa vostra; — e affabilmente ci accompagna, ciascuno nella propria camera, sul cui uscio già si legge il nostro nome; ed appena entrati abbiamo la gioia inesprimibile di trovare, ognuno sul proprio tavolino, quasi a darci il benvenuto, le lettere e i giornali d'Italia, che ci avevano preceduti nel lungo e felice viaggio.

Lo *chalet* dei maestri italiani (per quarant'anni giorni ben possiamo chiamarlo così) si specchia a nord nelle limpide e tranquille acque del lago Salrelängen, che serpeggia fra vallette e colline abbruse al centro d'un parco immenso, quale spesso non hanno principi e re. Al sud, appena oltrepassati alcuni campicelli di segala, di patate, di piselli e d'avena, spicca il verde-cupo della foresta di abeti, di larici, di querce annose, di betulle e di loto, che embreggiano viali stupendi, intersecantisi per ogni verso.

Qua e colà sorgono parecchi altri graziosi *châlets* e casine eleganti nella loro semplice fisdura, che ospitano altri maestri e maestre, qui convenuti dalle varie parti d'Europa per uno scopo comune e nobilissimo: l'amore al progresso educativo delle nuove generazioni.

Di fronte ad una bella palazzina a due piani, dimora del direttore Salomon e della sua famiglia, è stato eretto fin dal giugno 1875 sopra un poggerello un comodo e vasto edificio in legno, di stile scandinavo, lo *Slöjdförening seminarium*, o Scuola magistrale di lavoro manuale, istituzione cosmopolita, unica nel suo genere, ove si raccolgono educatori di tutte le nazioni per studiarvi teoricamente e praticamente il lavoro manuale pedagogico.

I corsi, della durata di sei settimane ciascuno (se ne tengono ordinariamente da cinque a sei all'anno), sono affatto gratuiti; gratuito è pure l'alloggio dato a tutti i partecipanti, ed il vitto, che comprende la colazione, il pranzo, la cena ed il caffè, serviti in un bellissimo *chalet* presso la scuola, costa appena lire italiane 1 75 al giorno!

E chi è il mecenate illuminato che ha saputo raccogliere in sito così [illegible] tante comodità e tanti mezzi potenti per dare all'umanità migliaia di apostoli del lavoro manuale educativo?

***

È Augusto Abrahamson, proprietario e fondatore dell'istituzione filantropica, il quale, ritiratosi dagli affari da parecchi anni, è tutto dedito all'incremento dell'educazione popolare, vi spende largamente e con rara saviezza gran parte delle sue immense ricchezze, felice di poter far del bene a tutti, senza distinzione di nazionalità.

Ricco a milioni, insignito de' principali Ordini cavallereschi di quanti Stati ebbero già rappresentanti a Nääs, Augusto Abrahamson è d'una modestia e d'una cortesia rara, semplice, famigliare, come di buona borghesia.

Ieri egli ci ha dato il benvenuto sulla porta del nostro *chalet*; oggi ne ha ricevuti nel suo splendido castello, sulla riva opposta del lago, con cavalleresca bontà di gentiluomo, rallegrandosi di averci suoi ospiti ed accompagnandoci in giro per le sue ricchissime sale artistiche, che contano non pochi capolavori di varie nazioni, fra cui alcuni italiani, e che rivelano il buon gusto del proprietario e l'uso sapiente ch'egli sa fare della sua fortuna, nobilmente guadagnata col lavoro. Serviti di frutti del paese, di dolci, di sigari e di vini squisiti, noi ci siamo congedati da lui, augurando alla nostra patria diletta, pel suo progresso intellettuale ed economico, mecenati così provvidi ed illuminati quale si addimostra Augusto Abrahamson.

***

Al ministro Coppino, che qui ne ha mandati a studiare una feconda e benefica istituzione in cui sta forse riposto il segreto educativo ed economico d'un prossimo avvenire, venne telegrafato in questi termini dall'egregio prof. Adolfo Pick, a nome di tutti noi:

« Nääs, 25 luglio 1897.

« Maestri italiani, incontrati da Salomon a Gotemburgo, accompagnati a Nääs, albergati appositi *chalet*, ove sventola bandiera italiana, furono cortesemente accolti da Abrahamson.

« Al nome partecipano inglesi, danesi, svedesi, tedeschi. Compagni ammirati, commossi ospitalità rara, cordiale, studiosi aspettano lavoro. Mandano vivi rispettosi saluti Eccellenza Vostra. »

***

E il lavoro incomincierà domani, 27 luglio, giorno fissato per la solenne apertura del corso normale, a cui sono inscritti ben 86 insegnanti, così ripartiti:

18 italiani, fra cui 1 signora;
12 inglesi, fra cui 11 signore;
47 svedesi, fra cui 10 signore;
1 norvegese;
3 finlandesi, e cioè 2 signore;
3 danesi, fra cui 1 signora;
2 tedeschi.

Totale 86 insegnanti, fra cui 28 signore.

Da due giorni affluiscono qui (e noi fummo i primi) questi rappresentanti del mondo magistrale cosmopolita, attratti dalla fama che seppe acquistarsi lo Slöjd, il cui metodo ha carattere puramente pedagogico, e i cui corsi, appena terminati (1), ricominciano per soddisfare al desiderio vivo d'apprendere di sempre nuovi accorrenti. L'aspettazione è grande e non verrà delusa. A tempo opportuno e con cognizione di causa riferirò.

LA SALUTE PUBBLICA IN PALERMO.

Palermo, 27 luglio.

(Mediterraneo) — Le notizie di stamane sono rassicuranti. Da ieri a quest'oggi non è stato denunziato nessun caso sospetto, e quello di via Concezione fu un falso allarme. Consolantemi e sperianno. A lode del nostro Municipio, e più di tutto dell'assessore Paternò, che presiede all'igiene della città, bisogna dire che la lotta che ogni giorno s'è dovuto sostenere per non far dilampare il male è stata energica e intelligente. Certo è questo: che il male apparso in diversi punti della città nostra, il cui abitacolo sembra fatto apposta per esser propizio allo sviluppo dell'epidemia colerica, è stato non solo combattuto, ma vinto.

La città non ha perduto il suo aspetto giulivo; ieri sera alla marina c'era più gente del solito. Il Municipio ha ordinato che dal primo di agosto in poi coloro che vogliono manipolare pane o paste dolci di qualunque forma o secondo qualunque sistema debbono obbligarsi a farlo con acqua garantita.

Anche coloro che dai Comuni vicini vogliono introdurre pane nel territorio di Palermo debbono munirsi del certificato giornaliero dei rispettivi sindaci che comprovi che hanno impiegato nella manipolazione del pane acqua bollita.

Palermo, 28 luglio.

(Mediterraneo) — Non prestate gran fede a quel che scrivono certi giornali cittadini a proposito di molti casi sospetti.

Io vi posso assicurare che nessuno di quei casi denunziati *in queste ultime quarantott'ore* è tale da giustificare tutto il chiasso che se ne è fatto e se ne seguita a fare. Ammalati ve ne sono stati; questo non si può negare; ma la loro malattia non ha avuto esito fatale.

Posso anzi dirvi che coloro che non hanno resistito alle cure mediche che loro sono state offerte, dopo pochi giorni di indisposizione sono tornati più

(1) Il corso precedente al nostro ebbe luogo dal 1° giugno al 12 luglio, e vi parteciparono 68 insegnanti svedesi, finlandesi, danesi e russi, fra cui 18 donne. Caso nuovo e curioso, era pure fra essi un giovane di intelligente abissino che abbiamo veduto di passata ad Amburgo, e che diceva di volersi fermare ancora al corso per vedervi i *suoi cari amici*, gl'italiani!

Uragani e grandinate nella Svizzera.

In questi ultimi giorni (narra la *Gazzetta Ticinese* del 26) l'interno della Svizzera è stato devastato per larghi tratti da fortissimi temporali.

Nel Cantone di San Gallo l'uragano si scatenò venerdì, e la grandine fece danni incalcolabili; si raccolsero dei chicchi della grossezza di una noce. Lungo tutte le vallate del Reno e della Limat, il distretto di Vyl, ecc., i campi, i prati, i giardini, gli alberi, le vigne furono completamente rovinati ed il raccolto distrutto. Il malanno è tanto più sensibile in certe contrade che ebbero a soffrire l'anno scorso dalle inondazioni.

Nel Cantone di Turgovia i Comuni colpiti sono quelli di Fischingen, di Au e di Dussnaux. In dieci minuti la devastazione fu compiuta.

Nel Cantone di Lucerna l'uragano imperversò con straordinaria violenza nei Comuni di Stennaa, Willisau, Altwis, Hetzkirck, Münster, Buttisholz, Rossuyl, Eich, Nattwil e Zell; si raccolsero dei grani di grandine del peso di 120 grammi.

Nel Cantone di Argovia si citano i Comuni di Merenschwanden, Goltwil, Beinwil, Berenschwil e Muhlau come grandemente colpiti dalla tempesta. Il fulmine distrusse la casa del sig. Richenberger, fabbricante di passamanteria a Granischen.

Nell'Untervalle i danni non sono meno grandi. A Langern il torrente dell'Eybach, ingrossato dalle piogge, invase l'abitato, distrusse una piccola cappella presso la chiesa ed asportò parte del terreno del cimitero; si videro delle case distrutte in mezzo a rottami d'ogni specie. Il torrente invase delle case, e nella parte bassa del villaggio delle abitazioni sono coperte letteralmente di fango fino al tetto. La strada del Brünig fu rotta in tre luoghi, ma la circolazione venne ristabilita fino da domenica. Fra Lung e Boschs il fulmine cadde sopra un palo telegrafico, ed il fluido elettrico, seguendo il filo, andò a colpire una casa ad un chilometro di distanza, che demolì a metà. Gli abitanti furono atterrati e rimasero alcuni minuti senza conoscenza.

Nel Cantone di Soletta il Comune di Kienberg fu pure visitato dalla grandine e devastato.

Nell'Appenzello furono crudelmente colpiti i Comuni di Lutzenberg e di Walzenhausen.

Nel Cantone di Zurigo furono guasti i raccolti nel Comune di Walzikon, e la *Nuova Gazzetta di Zurigo* di ieri sera narra che nel pomeriggio del 25 corrente cadde fra le ore 4 e le 5 un acquazzone che diede 125 millimetri d'acqua in 60 minuti nella vallata della Sihl. I ruscelli si cambiarono in furiose fiumane che ruppero le strade. Un operaio rimase vittima dell'acqua. La circolazione sulla strada della Sihl è interrotta.

Nei Cantoni di Vaud e di Ginevra non cadde grandine, ma l'acqua ed il vento produssero parecchi danni.

I danni prodotti da queste intemperie sono complessivamente enormi, e solo per Langern vennero ufficialmente constatati in lire 100,000.

REATI E PENE

Dov'è il colpevole?

(Tribunale correzionale di Torino).

Meodino Giovanni è un povero giovine di Mezzenile, sordo e balbuziente, e quasi ciò non bastasse per la sua infelicità, quindici anni fa fu colpito da una paralisi agli arti inferiori che lo rese assolutamente incapace a muoversi.

Pure, a questo povero infelice toccò, come complemento delle sue sventure, anche un processo per renitenza alla leva, e fu strappato dal suo letto e portato (è questa la parola) sul banco dei rei per citazione direttissima per rispondere del suo... reato.

Via, domandiamo noi, dove avevano la testa i signori del Consiglio di leva quando, dopo aver visto lo stato di quello sventurato, dopo averlo dichiarato inabile alla leva, dopo aver sentito le sue [illegible] validissime, tanto valide da essere state accettate dal Tribunale nella sua sentenza, lo denunziavano ancora all'autorità giudiziaria?

Fu condotto in vettura da due guardie, le quali con cura pietosa lo portarono di peso nella sala d'udienza.

Interrogato dal presidente, per ottemperare alla legge, perchè non si fosse presentato alla chiamata di leva, rispose con un gesto espressivo più di qualunque frase: accennando alle sue gambe.

A fresi enucleato aggiunse che il padre appena ebbe l'avviso di chiamata per il figlio comunicò un certificato della malattia di costui al sindaco del paese ed al segretario comunale. E in questo caso [illegible] per parte delle autorità del paese si fu trascuranza a comunicare il certificato all'Ufficio di leva, [illegible] è trascuranza imperdonabile.

Inutile il dire che il Tribunale dichiarò per il Meodino non farsi luogo a procedere.

Merita una parola di lode la pietà mostrata dalle guardie che prestavano servizio attorno al povero imputato, e tanto più la segnaliamo in quanto essa fu un vero contrasto col contegno dei molti nelle mani dei quali era passato prima questo male augurato processo.

Presidente: cav. Beria; P. M.: avv. Calleri; difensore: avv. Paoletti.

NOTIZIARIO

Italia.

BOLOGNA. — (Nostre lett., 28 luglio). — **I franami della golena.** — A Grizzano, sull'alta Appennino bolognese, accadde una triste scena di sangue. Angelo Fuccetti, contadino, di 24 anni, innamorato d'Angiolina Nerini, vispa giovinetta del paese, n'era pazzamente geloso.

Temendo d'essere da lei ingannato, non ebbe più pace. La pedinò, la seguì fino alla sua abitazione, le chiese infinite e minute spiegazioni sulla condotta, ma non ricevendo risposte tranquillanti alle sue domande, diventò una furia. Scagliò contro la fanciulla ogni sorta di improperi, e, accecato d'ira e di gelosia, le esplose contro de' colpi di pistola, uccidendola sul momento. Accorsero i parenti dell'infelice, che inseguirono il feroce mentre si dava alla fuga, attraverso i boschi, inorridito del delitto commesso, e stavano per raggiungerlo quand'egli, disperato, si ferì ripetutamente alla gola con un lungo coltello che aveva in tasca.

Fu consegnato ai carabinieri in grave stato.

— **Casi sospetti.** — Corre [illegible] la voce che siano avvenuti oggi tre casi di colera in persone di ricoverati all'ospedale. Le autorità negano il fatto, e v'è chi dice trattarsi di malattie gastro-enteriche. I giornali non registrano il fatto nè lo smentiscono per non destare apprensioni.

BIELLA. — (Nostre lettere, 30 luglio). — (*Lillo*) — **Elezioni.** — Il comunicato da Biella nel numero di ieri, a proposito del rieleggendo notaio cav. Camillo Guelpa, merita una risposta. Che sia combattuto è verissimo; è combattuto con scrupolosa personale dal partito politico che collegio sempre i candidati più liberali in ogni sorta di elezioni; è combattuto alla sordina con un lavorio che risale a più mesi addietro. E per il merito suo, ovvero per combattere di sghembo il partito progressista politico? Forse per ambedue le ragioni; ma sarebbe un gran male per l'avvenire della città che questa opposizione ingenerosa dovesse trionfare.

Non è vero che a Cossato il notaio Guelpa siasi schierato fra gli avversari dell'istruzione e del progresso; aderì, per ragioni economiche e per il poco profitto che se ne ritraeva, alla proposta, non stata approvata, di sospendere per qualche anno l'insegnamento della terza e quarta elementare, di cui era mancato il maestro, ma per ragioni ben lontane dal dimostrarlo nemico dell'istruzione e del progresso, che in Biella ha avuto splendidi risultati favorite. Tant'è vero che fu colà rieletto con magnifica votazione e riuscì il primo per numero di voti.

Se l'egregio avv. P. O. Angione non fu rieletto a Cossato è molto a dolere per il bene del paese, ma il cav. Guelpa nessuna [illegible] per lui, e nessuno potrà dire che l'abbia in verun modo combattuto. Essendo poi egli stesso fra i rieleggendi, non poteva agitarsi e lottare senza [illegible] delle solite maligne insinuazioni.

L'accusa di bazzicare nei clericali può a maggior ragione lanciarsi contro il partito che appoggia la rielezione Guelpa, come lo dimostra il nome di alcuni de' suoi candidati.

I democratici, che nelle elezioni amministrative si sentono, per la ristrettezza dell'elettorato, troppo goboli, appoggiano sinceramente la lista, che appare più sinceramente liberale, indipendente, progressista, di persone più capaci e meno infeudate a chiesuole personali, ed a capo di questa lista [illegible] la riconferma del sindaco cav. G. Guelpa.

— **Festa di Mongrando.** — Grande è l'aspettazione per questa festa militare al campo di Mongrando, e numerosi sono gl'inviti. Pur troppo il lutto nazionale la renderà impossibile.

ANDORNO. — (Nostre lett., 28 luglio). — **Una conferenza del cav. Garzes.** — Domenica sera nella sala principale dello stabilimento idroterapico di Andorno, diretto dai dottori Toso e Vinaj, Francesco Garzes, cavaliere ed artista, tenne una bella conferenza sull'influenza della letteratura drammatica nella società moderna. La conferenza, fatta a scopo di beneficenza, ottenne il suo effetto: al caso intervennero numerosi i bagnanti dello stabilimento quelli del *Grand Hôtel* e della *Salute*.

Il Garzes è brillante conferenziere come è artista festoso e simpatico, e trattò del grave argomento con vedute chiare e giustissime. Assegnò alla letteratura drammatica il posto che le compete, fu spiritoso, elegante, ameno qualche volta, convinto sempre. Il Garzes maneggia con spigliatezza briosa la lingua, ha momenti felici di energia, sa tenere costantemente desta l'attenzione dei suoi uditori e sopratutto non annoia.

La conferenza fu applauditissima e fruttò oltre 500 lire, che furono destinate a sollievo di disgraziati ed a beneficio dell'erigendo ospedale.

Fu pure applaudito l'avv. Zoppetti, di Varallo, per una graziosissima poesia da lui letta nella stessa sera.

CARISIO. — (Nostre lett., 27 luglio). — **Riconferma meritata.** — Venne riconfermato consigliere comunale il nostro vecchio sindaco, nelle elezioni di domenica 25 corrente, con una splendida votazione a cui prese pure parte in suo favore il partito che finora gli era stato sempre avverso.

È da notare con piacere questo fatto, perchè il nostro sindaco è persona di ottime qualità, presidente della Società operaia, presidente della Congregazione di carità, e sarebbe stato un peccato e una disgrazia per il paese se non fosse stato rieletto in questa votazione.

IVREA. — (Nostre lettere, 27 luglio). — **Eredità al Municipio.** — È morto a Muzzano (Biella) il signor Aidisio Antonio, d'Ivrea, impresario, il quale, dopo aver con la sua operosità accumulata una considerevole sostanza, generosamente volle che essa andasse quasi tutta in pro degli operai del suo luogo natio. E con suo testamento, tolti alcuni legati a parenti ed a varie Opere pie, lasciò il suo patrimonio al Municipio d'Ivrea, affinchè lo impieghi nella fondazione d'una scuola professionale da intitolarsi al suo nome.

Non si sa ancora precisamente a che somma ammonti la parte netta assegnata al Municipio in tale eredità, ma si crede essa sia considerevole e tale da potere in gran parte bastare alle spese della erigenda scuola professionale, che è un vero bisogno per la città nostra.

— **Voci di crisi municipale.** — Era corsa voce per la città che il nostro sindaco e la Giunta tutta avessero dimissionari a cagione di alcune divergenze insorte con la Intendenza di finanza e con la Prefettura di Torino nell'affare dell'esattoria comunale. Ora però si assicura che tale vertenza sia appianata o sul punto d'essere in modo pienamente soddisfacente, cosicchè sarà risparmiata alla nostra città una nuova crisi, che negli attuali momenti sarebbe una vera iattura.

— **Suicidio.** — A 74 anni un certo Revel-Chion, di Quassolo, stanco di vivere, si gettava nella Dora dal Ponte Vecchio. Fu raccolto poco dopo già cadavere.

CERES. — **Festa operaia.** — Nel giorno 14 del prossimo agosto questa Società ha deliberato di festeggiare ufficialmente il 14° anno della sua fondazione con un ricevimento e banchetto.

Essa ha già diramati gl'inviti alle consorelle. Il banchetto avrà luogo all'aria pura.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (45)

LA MADRE PAZZA

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Riduzione di A. V

— Parli, signore, — rispose tranquillamente il povero Teodoro chinando la testa, perchè vedeva venire il colpo.

— Qualcuno ha preteso, poco fa, mi permetta di non nominarle la persona, che la signorina di Rennefort portì un nome che non è il suo.

— È vero, signore. La sua povera mamma...

Maurizio posò la mano sul braccio del suo interlocutore, e disse con tono supplichevole:

— Oh! non aggiunga nulla, signore. Ho udito l'istoria una volta e mi basta! Essa m'annienta, essa mi condanna inesorabilmente. Fino ad oggi avevo accusato mio padre di eccessivo rigore... Ah che posso sperare più ora?... Dio, Dio mio! Come far accettare un tal matrimonio alla mia famiglia, ai miei amici, al mondo?

— Signore, — rispose il console, — ignoro quello che è stato e non ho ad intervenire, ma trovo ingiusto lei, suo padre e il mondo.

— Ah! se non si trattasse che di me! Se fossi anch'io un infelice... senza nome! Ma che rispondere a coloro che mi domanderanno il nome della mia fidanzata? Ella è la figlia di una sventurata, di una...

— Oh! oh! — fece Teodoro, — ella è lontana dalla verità, signor dottore. Che crede dunque? Sarebbe crudele per me pensare che l'istoria fosse stata volontariamente sfigurata dalla... persona che gliela ha raccontata.

— In parola d'onore, la colpa è mia. Ho interrotto il racconto; non avevo il coraggio di udirne di più.

— Ella è un galantuomo, signore, Rubens, lo ascolti ora con tutto il suo criterio e con tutta la sua calma. Non sarà lungo, ma tuttavia, siccome ciò che sto per dire può decidere dell'avvenire di due persone, dovrò presentare, parlando, il vero aspetto delle cose.

Continuarono a camminare parlando mentre Teodoro andava narrando i fatti da lui conosciuti collo stile studiato e la precisione un po' pesante del greco e del magistrato.

— Ella ha conosciuto e conosce le tre figlie della signorina Elenitza, poichè la signora di Rennefort, che ella crede sua madre, non era che sua zia. Le dirò innanzi tutto che biasimo energicamente la falsa tenerezza per cui la famiglia della fanciulla ha differito fino ad oggi ad apprendergli la verità. Credo che sia sovratutto per orgoglio. L'incidente presente mostra il pericolo che c'era a prolungare quel mistero. La quarta figlia del signor Barkshire si chiamava Mary. Per sua disgrazia, era una natura esaltata e romantica, quanto le altre tre sorelle furono donne pratiche e serie. Ella si era la giovane Mary gisà innamorata d'un ufficiale turco che abitava

Dove e come morì Depretis

Stradella, 30 luglio.

(Gr...so) — Se anche non fosse corsa rapida come il pensiero la voce della morte di Depretis, è certo che chiunque fosse entrato stamane in Stradella si sarebbe subito avveduto che una grave sciagura era piombata sulla città.

Il sole vividissimo, il verde smeraldino dei colli che s'inalzano a tergo del paese, l'allegro viale soleggiato che dalla stazione conduce all'abitato non bastavano a distruggere l'aspetto di solenne, profonda mestizia che incombeva sugli abitanti, sul silenzioso e tardo via vai della gente per le strade, sull'ambiente, su tutto.

All'entrata del paese alcuni capannelli di stradellini dall'aria grave e mesta discorrevano più a segni che a parole, quasi sopraffatti da moltezza; molti volti, specie dei vecchi, stavano rivolti a terra. Parlavano piano e adagio, e anche non ascoltandoli si sentiva che parlavano di lui.

Alla prima svoltata una bandiera a mezz'asta, poi due, poi tre, poi una fila da parte delle case. Una veletta di crespo nero pendeva a tutte le finestre in cima, e malgrado ciò i vivi colori nazionali parevano volessero riprendere il sopravvento colle loro tinte spiccate.

Pareva un sorriso risolventesi in un singulto.

Ai piani terreni un manifesto listato a larga fascia nera spiccava con in fronte l'appello ai cittadini. Era quello che già vi ho telegrafato.

I negozi in massima parte chiusi o semichiusi. Capperitto fatta collo stesso stampo e colla stessa lista nera la scritta dolorosa nel suo laconismo: *Chiuso per lutto nazionale.*

***

Stradella è un nome che non s'addatta oramai più, se un valore rappresentativo poteva avere, al paese quale oggi è.

La stradella che forse è stata causa del battesimo si è convertita oggi in una bella strada ben selciata, che se dell'antico può conservare ancora la tortuosità, non ne serba però altra caratteristica.

Le case si allineano fresche e pulite nella loro modestia di due o tre piani, e variano tra loro per le tinte delicate e vaghe come in Liguria.

Tratto tratto s'apre una piazza, poi la via continua secondando un leggero declivio del terreno e correndo parallela ad un'altra che s'apre un po' più in alto.

A testimonio dell'antica Stradella non rimangono più che alcune vecchie case, in parte rifrancellite, ed un cobusto torrione dai merli sporgenti a mensola secondo lo stile fiorentino.

Un grande quadrante di orologio inetto come una nota moderna in quel rustico antico, e la poderosa macchina misuratrice del tempo pare si diverta a scontare l'antichità del monumento ad ore e minuti.

***

La casa di Depretis è una delle ultime del paese.

Giungendo innanzi ad essa si scopre, nel vano della via, una vasta landa di prati e campi ubertosi.

È una casa di discreta proporzioni, a due piani oltre il terreno, dalle persiane verdi e dal portone classicamente chiuso.

La grande porta è di legno liscio, proprio di quelle che si vedono in campagna coi falchi e le civette inchiodativi ad ali distese. Una portiera s'apre nel mezzo della gran porta e la chiude rudimentalmente sull'uscendi.

La casa è tutta, come si suol dire con lingua usuale, di civile abitazione. Dal cortile verso cui s'aprono le stanze terrane si scopre un po' di giardino. Al gusto di donna Amalia son dovuti i vasi di ceramica grandi e piccini che si trovano disseminati nel giardino, negli angoli del cortile e sul davanzale delle finestre. L'aspetto della casa è serio ed un tempo è gentile. Si vede che la severità dell'ambiente è stata, per così dire, accarezzata, ammorbidita dalla mano di una donna.

***

In un salotto di studio a terreno il cav. Bertarelli, segretario particolare del capo del Gabinetto, riceve quanti si presentano o per portare una condoglianza o per avere una notizia.

La sua gentilezza — e dobbiamo dirlo noi giornalisti che siamo costretti ad esser tanto più importuni quanto e quando meno lo si vorrebbe essere — riesce veramente meritoria in considerazione del gravissimo momento.

Fra un andirivieni continuo di fattorini del telegrafo, di uscieri, di addetti alla casa e di persone estranee, egli non si perde d'animo, e a tutti risponde ed a tutto provvede.

Fu da lui che potei avere le prime informazioni telegrafatevi. Ora però conviene spiegarle meglio.

***

La salute di Depretis, contrariamente ai telegrammi ottimisti, non smentiti per varie ragioni, non andò mai migliorando in questi mesi. Egli andava lentamente, ma progressivamente esaurendosi, tantochè fu scettichissima la prognosi del dottor Durante, il quale affermava si sarebbe spento un bel giorno quasi senza che nessuno se ne accorgesse.

Quando da Roma fu condotto a queste sue predilette parve si rianinasse alquanto, ma fu assimero miglioramento. Pur tuttavia egli contrastava fortemente alla lenta consunzione la conquista del vecchio corpo.

Fino a giovedì fu visto in piedi comparsi degli affari di Stato, esaminar protocolli, firmar atti e spogliare la corrispondenza. Venerdì non si alzò più. Uno strano sopore apoebbiò la sua mente; però l'occhio a volta a volta si apriva ed in un lampo dava segno che la mente era tuttavia presente a se stessa. Ma i dottori Sforzini e Giovanni Gavina, che l'assistettero, ben sapevano che si era agli estremi della resistenza. Alle 8,20 pomeridiane la battaglia era finita.

***

Attorno al letto di lui nel momento solenne della morte erano la consorte donna Amalia, il figlio, vari congiunti, il cav. Bertarelli ed i due dottori. Non altri.

La camera era sacrata dalla morte è al secondo piano della casa. È di proporzioni non augusta, ma non ampia.

Vi trovano comodo posto due letti bianti in legno, quasi di fattura comune, in noce verniciato a riflesso tra il canerignolo e l'avana, con sagome a cornicione nere, un tavolo di vecchio stampo a tarsie dai disegni geometrici, un scrivania, un divano ed una specchiera.

Sopra uno dei due letti, che furono o già erano disgiunti ed allontanati, posa la salma di Depretis sopra una bianca coltre frammezzo a sei alti ceri ardenti.

Il corpo è steso lungo, stecchito, vestito di una vera *redingote* o finanziera, con calzoni neri e scarpe di panno.

L'opera della morte è già passata sul viso scarno, ingiallendolo ed ossecandolo leggermente.

Le tempia paion ristrette, il viso incorniciato nella prolissa barba fluente sul petto appare scarno, secco, angoloso.

Le braccia stanno accollate ai fianchi come d'un soldato sull'« attenti, » e dalle nere maniche paiono uscire più bianche, più scarne e più sfiuscolate le mani

Nella camera incombe alto silenzio; i pochi visitatori ristanno a lungo sulla porta contemplando pensosi. In un angolo un disegnatore ritrae il capo di Depretis.

All'infuori dei ceri non venne dato alla camera alcun assetto di cappella ardente.

La camera, colla sua volta a semplici linee ed a fiori, e colla sua tappezzeria a rose grigiastre, ha un aspetto più serino che funebre.

***

Per le estreme onoranze non è stato disposto nulla ancora.

Il Consiglio Comunale radetto ieri sera a stamane, non trovò il manifesto alla cittadinanza, nulla deliberò di concreto.

Si aspettano i provvedimenti che saranno per prendere i colleghi ministri.

Di essi tre sono attesi coi prossimi treni. Il Saracco, che già era alle mosse per recarsi qui da Depretis, ricevette l'annuncio della morte mentre partiva, e appena in viaggio. Giunge oggi alle 12,39.

Il Crispi, avvertito primissimo fra tutti, ha inviato un commoventissimo telegramma, annunziando la sua partenza per stasera da Roma.

Con lui sarà il Migliani.

Re Umberto fu avvertito per doppia via: per quella ufficiale dal ministro degli interni con telegramma al suo aiutante di campo; per via privata con telegramma al comm. Urbano Rattazzi, segretario generale della Real Casa.

Anche l'on. Biancheri, amico intimo del Depretis, fu avvertito, oltrechè in via ufficiale, anche in via privata con telegramma spedito direttamente a Levico nel Tirolo, ove è in cura.

Piovono i telegrammi di risposta, ma finora non furono ancora comunicati, nè si sa se lo verranno.

***

Per la conservazione della salma si è deciso l'imbalsamazione, ma occorrerà rivolgersi ad un dottore specialista e ricorrere a preparati che a Stradella non si troverebbero.

Non è noto ancora quando si compierà questa operazione conservatrice e chi la compierà.

Certo è però che i funebri onori e la sepoltura si faranno esclusivamente in Stradella, avendo in vita più volte il Depretis espressa la ferma volontà di esser sepolto qui, nel suo paese, fra i suoi cari.

Non avendo la famiglia una cappella gentilizia, nè un sepolcreto, si pensa che gli verrà elevato un monumento nel Camposanto del paese.

Ma su ciò riservo migliori informazioni ad altra mia.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 24 luglio.

* **I concerti all'Esposizione di Venezia.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Venezia, 31, ore 8,15 ant.:

« Ieri sera, nel gran salone dei concerti dell'Esposizione, ebbe luogo il concerto dato dalla Scuola di canto corale di Milano a beneficio degli Asili notturni di Venezia.

« Gli esecutori, insieme col loro direttore, prof. Alberto Leoni, ottennero un grande successo.

« Il programma, composto con molto discernimento ed assai variato, piacque assai. Esso si componeva di qualche pezzo di musica religiosa e di musica di Marcello, di Beethoek, del Leoni, del Lotti, di Donizetti, di Rubinstein, di Mendelssohn, di Bazzini, di Martini.

« Gli esecutori erano 72. Gli applausi furono continui, clamorosi. »

* **Scritturato pel Regio di Torino.** — L'impresa del teatro Regio avrebbe scritturato pel venturo carnovale la prima ballerina di rango signorina Angelina Spotti, allieva della scuola della Scala di Milano.

* **L'*Otello* a Brescia.** — Sono incominciate al teatro Grande di Brescia, sotto la direzione di Faccio, le prove dell'*Otello*, del quale la prima rappresentazione è annunziata per mercoledì 10 agosto. Vi canteranno la Gabbi e la Carta, Orlia, Marie, Stilich, Paroli, Ramini e Limonta.

* **Novità drammatiche.** — A Busalla si è data una nuova commedia in dialetto piemontese: *J'amour dël papà-grand*, di Leopoldo Marenco, scritta per la beneficiata dell'attore P. Ferrero.

A Castelfranco (Bologna) piacque la commedia: *Il capitan Fracassa*, di Giuseppe Niccoli.

Esito discreto alla Commenda di Milano: *Tresa*, scena siciliana di G. Broggi.

Giuseppe Petrai ha scritto una commedia che ha per titolo: *Il gufo*, e Augusto Sindici un'altra commedia: *Guerra per il trono*.

Due lavori ha condotto a termine il prof. Antonio Traversi: *Punto e da capo*, commedia, e *Leontina*, dramma.

Giulio Rosen, il fortunato autore di vari lavori drammatici che ebbero successo in Austria ed in Germania, terminò due commedie, l'una intitolata: *Avere*, e l'altra: *Gli occhi di mamma*.

★ **Consiglio artistico a Berlino.** — Il conte Hochberg, intendente generale dei regi teatri di Berlino, ha formato un Consiglio artistico, composto del pittore di paesaggi Eugenio Bracht, del pittore di ritratti Corrado Dielitz e del pittore storico Augusto von Heyden, per la messa in iscena di tutti i nuovi drammi.

* ***Le diobolarie e lo Stato.*** — Ci scrive il nostro corrispondente romano:

La Casa Editrice Forzani e Comp. ha pubblicato in questi giorni un volume di E. Nathan dal titolo: *Le diobolarie e lo Stato*, quadro di costumi regolamentati. *Diobolarie* significa etimologicamente *due oboli*... e praticamente vuol dire quello stesso che danno per premio il loro amore. Il Nathan, apostolo convinto ed infaticabile della riforma dei costumi sanitari, riforma che ha propugnato in congressi, associazioni, pubblicazioni periodiche, ecc., ecc., spezza ora con questo suo volume una nuova lancia in favore delle sue idee, che sono certamente in buona parte discutibili e forse un po' utopistiche, ma cui non si può negare il grande pregio di una profonda convinzione e di un sentimento di alta umanità. Non è in un giornale aperto a tutti come il nostro che si possa trattare la materia della quale il Nathan discorre facendone quadri misurandi... « Ma il libro — lo dice lo stesso autore — è scritto per uomini e donne solleciti del ben sociale, per legislatori studiosi, padri, madri di famiglia, tutti coloro nelle cui mani è riposta l'influenza educativa che modifica e plasma le nuove generazioni. » A costoro il libro va dunque segnalato non solo in nome di una igiene fisica, ma altresì di una igiene morale.

* **Nuove pubblicazioni.** — *L'evoluzione del sistema solare secondo le idee moderne*, per Ottavio Zanotti-Bianco. — È un interessante opuscolo nel quale sono per sommi capi accennate le principali teorie cosmogoniche moderne in un colle osservazioni e colle ipotesi sulle quali si fondano.

Nella prima parte tratta dell'origine del sistema solare, mostrando come sia tornata in vigore la teoria di Laplace, della nebulosa attorno alla quale si sarebbero formati anelli concentrici, la cui materia, riunitasi in seguito attorno a certi centri d'attrazione, avrebbe formato i maggiori pianeti, che, alla lor volta, in modo non dissimile, avrebbero dato origine ai loro satelliti.

Nella seconda parte tratta dell'*Ultima catastrofe* che accadrebbe dopo che il moto della terra, per l'attrito delle maree, si sarà tanto rallentato che il giorno solare diventi uguale al mese lunare. Le maree allora si farebbero allora in un mese, con consumo di energia, il cui effetto sarebbe la caduta della luna sulla terra. Il rallentamento successivo porterebbe gradatamente la durata del moto di rotazione della terra fino a coincidere con quella della rivoluzione, e, coll'intervento di qualche altro astro, alla sua caduta sul sole... Fortunatamente occorrono parecchi milioni d'anni.

Lo scritto è facile e piano, in forma popolare con

CRONACA

Domenica, 24 luglio.

A Torino.

Il doloroso annunzio è giunto l'altra sera, verso le 10, alla Prefettura e alle Redazioni dei giornali e in un lampo si sparse, per la città. A propagarlo valse un'edizione supplementare del nostro giornale, che uscì verso le undici di notte.

Per quanto sperasi fosse preveduta, la scomparsa d'un uomo come Depretis per varie ragioni popolare, la scomparsa del più vecchio parlamentare piemontese, doveva fare, e fece, nell'antica capitale d'Italia, una viva impressione.

Ieri mattina e dopo il mezzogiorno i giornali cittadini andavano a ruba; per le vie, per le piazze, sotto i portici, nelle tramvie, negli *omnibus*, nei caffè, da per tutto, si vedevano cittadini intenti a leggere con grande interesse.

Ai palazzi della Prefettura, del Municipio, della Cassazione, della *Curia Massima*, dell'Università, a vari altri uffici governativi e stabilimenti pubblici, a parecchie Associazioni è stata malberata la bandiera abbrunata a mezz'asta.

Qualche negozio è chiuso in segno di lutto nazionale.

***

Pel sindaco, l'assessore anziano ha spedito alla signora Amalia Depretis il seguente telegramma:

« A nome cittadinanza torinese esprimo profondo dolore perdita repentina insigne patriota illustre uomo di Stato, che per grande affetto e lunga dimora Torino poteva ritenere come uno dei suoi figli.

« *Per il sindaco*
« l'assessore anziano Riccio. »

***

Ad assistere ai solenni funerali andrà a Stradella anche una rappresentanza della nostra *Società Generale degli operai*, la quale ricorda che gli autori del suo primo statuto, nel 1850, furono appunto Angelo Brofferio e Agostino Depretis.

Il Duca d'Aosta allo stabilimento Diatto. — Iersera il Duca d'Aosta, accompagnato dal conte Morelli, si è recato, in forma affatto privata, a visitare lo stabilimento di costruzione di materiale mobile per ferrovie della ditta fratelli Diatto, sulla strada di Moncalieri.

Il Principe si trattenne per ben due ore nelle diverse officine, fermandosi specialmente in quelle dove funzionano un continuo di macchine a lavorare legno e ferro, assumendo le più minute informazioni intorno agli svariati congegni, informazioni che gli vennero somministrate dal solerte cav. Giovanni Diatto, coadiuvato dal bravo capo-tecnico e direttore sig. Magliola Fortunato, dopo di che si accomiatava mostrandosi soddisfatto della visita e promettendo di tornarvi sovente.

I cacciatori torinesi a Venezia. — I giornali di Venezia annunziano l'arrivo in quella città dei cacciatori della *Società Armida* di Torino, i quali si recarono a Venezia per prendere parte alla regata che avranno luogo quest'oggi nel bacino di San Marco.

Ecco ciò che scrive dei bravi cacciatori torinesi l'*Adriatico*:

« I cacciatori, testè giunti fra noi, sono forti e simpatici giovani vestiti con semplicità graziosa costume alla marinaresca.

« Sono vogatori distinti e di gran forza; per esempio, quelli dell'*Armida* di Torino sono venuti a Venezia in cinque giorni, vogando dalle 10 alle 14 ore al giorno con un percorso medio di 130 chilometri al giorno, e per di più sbagliarono la strada da Chioggia a quella percorsero una decina di chilometri fuori programma.

« Se male non ricordiamo, i cacciatori dell'*Armida* non è la prima volta che vengono da Torino a Venezia vogando nelle loro imbarcazioni. Alcuni anni or sono, se la memoria non ci falla, vennero portando un regalo al Municipio di Venezia e furono festeggiatissimi.

« Molti di questi carissimi ospiti sono venuti iersera alla Società *Ducistoro*, e ripartono le più liete accoglienze.

« I cacciatori di Torino, oltre le barche che correranno in regata, hanno qui mandato alcune barche per i soci che faranno ala nel bacino di S. Marco. »

Modificazione agli orari della ferrovia. — Entrano nuovamente in vigore le annunciate modificazioni di orario sulle linee Torino-Milano, Chivasso-Casale, Torino-Aosta, Vercelli-Alessandria, Vercelli-Pavia, Novara-Gravellona, Cameri-Lavino, Milano-Luvino, Milano-Arona e Torino-Savona (Vedi *Gazzetta Piemontese* del 25 luglio, N. 204).

La Direzione delle Opere pie di San Paolo e l'Ospedale infantile. — Ci si comunica:

« La benemerita Direzione delle Opere pie di San Paolo, ripetendo anche quest'anno, con generoso e nobilissimo esempio, cattivi benedici, ha testè stanziato la cospicua somma di lire 1000 al nostro più utilitato.

« Con profonda riconoscenza il Consiglio direttivo segnala l'atto filantropico.

« Il presidente: *A. Lessa.* »

Milanesi a Torino. — L'annunciato treno di piacere, in partenza da Milano alle ore 5,40 di stamane, è giunto a Torino alle 10,10. Contenava 580 viaggiatori.

Una parte di essi scese a Porta Susa, un'altra parte a Porta Nuova. Parecchi proseguirono per Superga, altri presero anche la linea di Susa per fare un'escursione ai laghi d'Avigliana, ecc., altri infine, e crediamo siano i più, rimarranno in città per visitare i monumenti, i musei, ecc.

Diamo il benvenuto ai gentili ospiti.

Pro Superga. — Tutto ciò che in Torino e nei dintorni di Torino si fa per rendere attraente la nostra città, la nostre amene colline, le nostri alpi è opera meritoria, tanto più meritoria quanto è costosa ed arrischiata, ed oggi perciò una certa audacia d'iniziativa. A questo genere d'iniziativa la Svizzera deve in gran parte la sua ripulazione e la sua fortuna.

E perciò noi giudichiamo lodevolissimo quello che l'ing. Perini ed i fratelli Delvecchio hanno fatto per rapporto all'impareggiabile colle di Superga, dal quale si può godere d'un così splendido spettacolo di monti e di colli accidentatissimi e d'una ricca pianura.

Costruissero dapprima la ferrovia funicolare Agudio, che fu una delle risorse di Torino al tempo dell'Esposizione; la migliorarono dappoi nell'armamento e in tutto il resto. Crearono sopra uno dei greppi meglio disposti per la bella radura un ristorante; ma, per quanto difficoltà costasse il servizio in quel luogo, non s'accontentarono; col proposito di migliorar sempre, convertirono il ristorante in albergo, sollevando ed allargando la prima costruzione, formando terrazzi a giardino e tarrazzi pel giuoco delle bocce, aprendo sale eleganti per la lettura, per grandi bigliardo, pei pranzi in pochi, almeno bellissimo con uno o più letti, trasportando fin lassù il gas. E, per rendere migliore l'accesso, oltre allo comodo strade tutte adorne di fiori, con grave costo costruirono una bellissima scala che dalla vedetta presso la stazione discende all'albergo.

Abbiamo, dunque, noi dintorni di Torino, un luogo di ritrovo o di divertimento degno della fama dei migliori di Svizzera.

La conversione del ristorante in albergo fu celebrata l'altra sera con un'gran pranzo, splendidissimo, di 60 coperti nella sala maggiore. V'erano alcuni deputati, molti amici dell'ing. Perino e dei fratelli Delvecchio, e una falange di irrequieti rappresentanti del quarto potere. Allegria, indicibile allegria su tutta la linea. E anche, — questo è il male quando le feste si fanno fra mallegginatori di penna, — anche dei discorsi.

Ma il *reporter* ha giurato di non fare il resoconto di nessuno. Dirà soltanto che vennero fatti apportuni e brillanti elogi all'ing. Perino, ai fratelli Delvecchio, all'ingegnere Valvassori, uno dei più valenti e costanti cooperatori, dal cav. De Bernardi, dall'on. Giacolla, dall'avv. Moglia, e da parecchi altri. L'essenziale è che si conosca che queste importanti migliorie vennero fatte, e che Torino ha veramente nella sua bella collina un nuovo centro d'attrazione.

Un colpo di scodella. — Nella via pomeridiana di ieri, un giovanetto d'anni 14, per nome Bosio Pietro, riceveva dalla propria madre un colpo di scodella in un braccio che gli causava una ferita guaribile in giorni sei.

A 75 anni! — Ieri certa Berutti Teresa, vedova Bandoro, d'anni 75, abitante sul corso Vittorio Emanuele, si getto dalla ringhiera della scala nel sottostante pianerottolo rimanendo all'istante cadavere.

Pare che la causa del suicidio debba attribuirsi ad una malattia incurabile dalla quale la Berutti era tormentata.

L'autorità si recò sul luogo per gl'incombenti di legge. Il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria.

Ladri di frutta. — Due guardie campestri sorpresero tre individui in un fondo di proprietà del sig. Sormani, sito nella regione di San Vito, mentre erano intenti a rubare della frutta, senonchè al loro apparire i tre ladruncoli si diedero alla fuga. Uno di essi però fu raggiunto ed accompagnato all'ufficio della sezione, d'onde venne poi fatto consegnare all'Ufficio d'igiene. L'individuo mozzicato è il sig. Sottocornolo Vincenzo, proprietario della casa, il quale si recò subito all'Ufficio d'igiene a farsi cauterizzare la ferita.

Un cane idrofobo. — Alla sezione Dora venne dato avviso che nella casa n. 14 di via Fiocina vi era un cane idrofobo, il quale aveva già morsicato un individuo.

Si recarono sul luogo un vice-brigadiere ed una guardia urbana, e trovata la brutta bestia, la fecero condurre all'ufficio della sezione, d'onde venne poi fatto consegnare all'Ufficio d'igiene. L'individuo morsicato è il sig. Sottocornolo Vincenzo, proprietario della casa, il quale si recò subito all'Ufficio d'igiene a farsi cauterizzare la ferita.

Medicati all'Ospedale. — Vennero medicati all'Ospedale di San Giovanni i seguenti individui:

Introzzi Donato, d'anni 59, per ferita alla fronte, riportata accidentalmente. — Martinazzo Vincenzo, d'anni 22, per ferita alla regione orbitale sinistra, cansatasi pure accidentalmente. — Rossetti Pietro, d'anni 4, per frattura della clavicola destra, riportata in seguito a caduta. — Pastrone Felice, d'anni 35, fabbro-ferraio, per ferita al ginocchio sinistro, riportata sul lavoro. — Jovetti Lorenzo, d'anni 30, selciatore, perchè mentre era intento a collocare una pietra in via Garibaldi, si lasciò cogliere il dito indice della mano destra sotto il pesante masso, riportando una ferita lacero-contusa. — Canale Michele, facchino, per leggere ferite di coltello, l'una alla mammella sinistra e l'altra alla schiena, stategli inferte in rissa da certo Bono Giovanni, pure facchino. — Bertano Lorenzo, d'anni 26, garzone panettiere, per ferita di coltello alla guancia, ricevuta in rissa nella via dei Fiori.

Contravvenzioni. — Venne intimata la contravvenzione ad una donna che allattava camere senza permesso e ad alcuni individui per schiamazzi notturni.

Per tre pezze di cotone. — F. Orsola, d'anni 62, si appropriava tre pezze di cotone del valore di L. 1 0, in danno di certa Michelotti Giuseppina commessa abitante al Regio Parco. Venne arrestata dalle guardie di P. S.

Arrestati: S. Pasquale, d'anni 13, e F. Giuseppe, pure d'anni 15, perchè sorpresi mentre rubavano della frutta.

Tre giovanetti dai 14 ai 15 anni perchè sospetti autori del furto di due bottiglie di vino che vennero loro sequestrate.

B. Elisa, d'anni 19, perchè autrice di furto di L. 90 commesso la notte del 25 luglio all'*Albergo di Pinerolo*, in danno di G. Nicola.

L. Battista, d'anni 42, e B. Giovanni, d'anni 24, per ferimento.

Altri due individui per contravvenzione all'ammonizione e per oziosità.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 30 luglio.

(A. Bolatti) — Durante tutta la settimana ci aggirammo nel solito ristretto cerchio dei 5 e 10 centesimi, e qualche tentativo, prima di deprezzamento, poi di ripresa, manifestatosi nella Borsa di mercoledì fu subito represso, quasi s'avesse tema l'attività ritornasse troppo presto.

Nè valse la facilissima liquidazione ad imprimere carattere speciale ai mercati, ed è appena se ci accorgemmo che una liquidazione si compieva.

Nessuna difficoltà di riporto. Posizioni leggerissime, e per converso denaro abbondante.

E se l'inattività attuale è pur sempre deplorevole, si riconci però benefica nel momentaneo l'effetto della morte dell'on. Depretis. Se questa perdita si fosse avuta in un periodo di generale attività, forse ci avremmo anche ad impensierire delle possibili conseguenze che essa avrebbe arrecato con sè.

Invece sulla nostra piazza stamane si segnalavano sui 10 e 20 di ribasso, anche più. E Parigi ci mandò all'apertura un minimo di 97 70, cioè anche qui con soli 0 25 di ribasso dalla chiusura di sabato sera, chiudendo successivo migliori a 97 77 1/2.

E noi, con affari ristrettissimi, giungemmo fino a ieri coi medesimi corsi segnati sabato e 97 05 pel fine corrente con cedi 97 1/2 di riporto per fine agosto, scendendo poi stamane fino a 97 87 1/2 liquidazione, mentre per prossimo fecesi quasi un prezzo unico: 97 75.

Nè migliorato, nè indebolito il mercato dei valori in generale, sul quale la liquidazione non ci diede a dividere impegni di sorta. I compratori paregginno quasi i venditori, e se i primi sovrabbiano alcun po' i secondi lo fanno forzatamente per posizioni antiche che ancora non poterono essere liberate.

Verremmo parlare ai nostri lettori di questo o quel valore, di questa o codesta industria, ma ci paiono parole sprecate, in più lieta novella non potendo in questo momento sovvenire la generale apatia.

Sembrando è affatto inutile il presentare anche solo uno specchietto del prezzo dei valori da settimana a settimana, non potendo nella maggior parte di essi segnalare anche solo un movimento d'una lira.

Stiamo ad augurarci che, compiuta la liquidazione, possiamo la settimana ventura assegnarci a qualche opera proficua onde trovar materia per la prossima Rivista senza esser costretti sempre a ribattere cose viste ed ormai arcisentite.

SPETTACOLI — Domenica, 31 luglio.

ALFIERI, ore 8 1/2 — *Babolin*, operetta.

BALBO, ore 8 1/2 — *Le avventure di Pippo*, comm. — *La regina del mare*, ballo.

ARENA. — Due rappresentazioni una alle ore 5 col dramma *Le due orfanelle*, e l'altra alle ore 8 1/2 colla commedia *Nerone*.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 21 al 30 luglio all'Ufficio municipale:

Alasia Pietro, muratore, con Nizzia Angela, pesatrice. — Cavallo Giacomo, verzaio, con Gina Stella Maria, sarta. — Nesso Rocco, lavandaio, con Nasso Lodovica, lavand. — Mare G. B., impieg. mun., con Gerra Caterina. — Formeris Dom., ristoratore, con Cortese Teresa, ostetrica. — Tusigliatto G., fabb.-ferr., con Fiana Dom., cucitrice. — Leone Carlo, fabb.-ferraio, con Enrico Teresa, sarta. — Ubaldellati Santa, negoz., con Castiglioni E., operaia. — Avedano P., confettiere, con Lajolo Elena, sarta. — Dubbia Carlo, fabb.-ferr., con Grandi Carola, passam. — Rampi cav. P., negoziante, con Bassino Annetta. — Manni Gius., negr. com., con Pizzetta Maria. — Ossbatti Giovanni, negoz., con Anajolo Teresa. — Abotaello Vita V., comm., con Maudez Vittoria. — Rosso G. B., intaglio, con Gilardi Caterina, sarta. — Bertola F., ag. di fabbr., con Cravero Felicita, sarta. — Pajrotti N., agente priv., con Bosio Isabella. — Violini Celestino, negoz., con Carcano Maria Anna. — Musatto Gius., fenditore, con Suino Caterina, cameriera. — Strano Seb., contadino, con Gudi Cristina, cuoca. — Amadii L., fatt. postale, con Boglorgi M., cucitrice. — Martini Secondo, scalpellino, con Solaranili A. C., operaia. — Silvestro Carlo, falegname, con Rovetti Maria, negoz. — Carnisio G. B., panattiere, con Zanzani Anna, negoz. — Alliaud A., mastro d'ala, con Sollor C., albergatrice. — Segre Moise Sal., negoz., con Lattes Emma. — Frassati Pietro, parrucch., con Masanti Gius., sarta. — Cattre Giorgio, scrivan., con Negro Angela, filatrice. — Bosio Giacomo, negoz., con Giacolio Anna Maria. — Nesso Carlo, lavandaio, con Nicco Luigia, lavandaia. — Drovetto-Cassina Martino, con Bogatto Maria Teresa. — Pentasso Ant., contadino, con Ilirio Elisab., contad.

Trulla C. L., cons. vetture, con Foglietti v. Anselocchi. — Tos G., maestro di casa, con Tarisco Giovanna. — La Cagnina S., cocchiere, con Giroda Celestina, sarta. — Coda Giuseppe, contadino, con Onfi Gius. ved. Nocco. — Grosso Giuseppe, contad., con Orivello Maria, lavand.

STATO CIVILE. — Torino, 30 luglio.

NASCITE 17: cioè maschi 9, femmine 8.

MATRIMONI — Buniva Giovanni con Perotti Margherita — Canori G. B. con Baramasso Adele — Consolio Giovanni con Carotta Elvira — Ferrero Giuseppe con Alesco Caterina — Nigra Giacomo con Terminon Andreana — Passera Giuseppa con Oglietti Margherita — Richetta Giovanni con Scalabotti Domenica. — Schiapparello G. B. con Pautasso Luigia — Tarisco Giuseppe con Morlando Domenica.

MORTI. — Cerani Domenica, d'anni 26, di Bracca. Torcelli Gaspare, id. 78, di Grugliasco, sarto. Bronzo Ilario, id. 32, di Cocconato, oper. in lamina. Santia Francesca, id. 84, di Vercelli, fantesca. Videsingo Elia, id. 30, di Livorno Vercellese, impieg. Spogno Giovanni, id. 72, di Varzano, contadino. Bertasso Rosalia, id. 59, di S. Domenico (Svizzera). Cavaliere P. n. Tavella, id. 80, di Castagneto Lanzo.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 13, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO — 30 luglio.

Altezza barometrica in mm. 2 0 gradi di temperatura:
9 ant. 740.2 — 3 pom. 738.6 — 9 pom. 739.2

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+24.1 — +28.9 — +25.6

Tensione del vapore in millimetri:
14.8 — 15.5 — 16.1

Umidità relativa in centesimi:
65 — 92 — 65

Vento: calma — calma — calma

Stato atmosferico: s. p. n. — s. p. n. — s. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +21.1 — massima +29.6

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 31 +22.4

BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma). 1° agosto 1887. — Nascere del Sole 4.4 — Meridiano 0.25 — Tramonto 7.45 — Nascere della Luna 8.5 sera. — Meridiano 10.47 sera. — Tramonto 2.28 mat. — Giorno della Luna 12°.

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il 29 luglio 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 33 0	+ 19 9	Genova	+ 29 6	+ 25 5
Firenze	+ 33 0	+ 20 5	Napoli	+ 30 6	+ 22 6
Torino	+ 28 0	+ 21 2	Palermo	+ 34 0	+ 20 1
Milano	+ 31 7	+ 21 4	Cagliari	+ 33 0	+ 27 0
Venezia	+ 30 8	+ 23 0			

BORSA UFFICIALE.

30 luglio.

Prezzi stabiliti per i riporti

Consolidato 5 0/0		L.	97 90
» 3 0/0		»	65 —
Rendita		»	97 50
Azioni Banca Nazionale		»	2150 ex
» Credito Mobiliare Italiano		»	993 —
» Banco Sconto e Sete		»	425 —
» Banca di Torino		»	875 —
» » Industria e Commercio		»	227 —
» » Romana		»	1170 —
» » di Pinerolo		»	150 —
» » Tiberina vers. e nuove		»	575-570
» » Subalpina e di Milano		»	240 —
» » di Vercelli		»	105 —
» » Popolare di Torino		»	58 —
» Credito Torinese		»	475 —
» Società Lavori Pubblici		»	100 —
» Società Italiana per il Gas		»	830 —
» Condensatori Gas-luce		»	187 —
» Cartiera Italiana		»	513 —
» Impresa Esquilino		»	220 —
» Calci Casale		»	100 —
» Acqua potabile in Torino		»	825 —
» Consorzio Immobiliare Agricola		»	1100 —
» Cassa sovvenzioni impresa		»	530 —
» Società naz. di Rame ed altri metalli		»	100 —
» Ferrovie Meridionali		»	700 —
» » Mantova-Modena		»	305 —
» » Sicula		»	412 —
» Società Torinese Tramways			
» Ferrovie economiche, 1ª Serie		»	200 —
» » 2ª »		»	355 —
» Fonderia Italiana da inteq.		»	300 —
» Id. id. da versare		»	352 —
» Manifattura Lane Borgomasia		»	418 —
» Società Credito Meridionale		»	505 —
» Ferrovia Pinerolo, 1ª Serie		»	500 —
» » 2ª »		»	200 —
» Società Italiana Ferrovie Sicule		»	500 —
» Agricola Olrio		»	280 —
» Di risanamento e costruzioni		»	550 —
» Ital. di Elett. sistema Grätz		»	500 —
Obbligazioni Canali Cavour		»	510 —
» Ferrovie Romane		»	328 —
» » Meridionali		»	328 —
» » Sarde (nuove)		»	328 —
» Sarde B		»	322 —
» » Vittorio Emanuele		»	320 —
» » Savona		»	330 —
» Consorzio Irrigazione Vercellese		»	450 —
» » Reggio Calabria		»	100 —
» Elettro-Metallurgia		»	250 —
Prestito della Provincia di Alessandria		»	495 —
» » di Salerno		»	491 —
Certific. Fondiario di San Paolo		»	510 —
» Banco Napoli		»	500 —
» S. Paolo 4 1/2		»	493 —

Chiusura della Borsa di Parigi	29	30
Fondi Stato Italiano 5 0/0	96 90	96 90
» Consol. Inglesi	101 11/16	101 11/16
» Francesi 3 0/0	81 25	81 25
» Id. 3 0/0 ammort.	84 —	83 97
» Id. 4 1/2 0/0 1881	1 9 25	1 9 25
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	286 —	288 —
» Meridionali. Azioni	750 —	751 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	1965	1970 —

Mercato della Seta a Lione.

LIONE, 30, ore 10,50 ant.

Mercato con qualche domanda pel solo dettaglio e prezzi regolari.

ci quotarono:

| | | |

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (14)

LA

BELLA MARION

Seguito di *Gian Misoria*

ROMANZO

di LUIGI LÉTANG

VI. — Le rappresaglie di Gian Misoria.

Era proprio il cavaliere Giorgio di Pont-Scorff, era proprio Gian Misoria che Creixmare, Rieux, Alberac e Almador avevano visto entrare nella porticina del quai dei Grands-Augustins.

La figura nera e sottile vista un istante dai gentiluomini era quella della Giacomina, la madre della bella Marion. Gian Misoria non aveva più voluto che la sua amante rimanesse nella casa della via Saint-André des-Arts, frequentata dalla banda dei contrabbandieri, di cui egli era rimasto il capo supremo, e che per volontà di lui si era considerevolmente accresciuta.

Egli voleva disporre liberamente e senza ostacoli della formidabile potenza occulta che aveva creata. Il capo, del resto, non era conosciuto che dai sedici contrabbandieri che avevano fatto parte dell'antica banda Bordelloup, i quali, sceglliendolo per comandante, gli avevano giurata cieca obbedienza.

Da quel lato non aveva nulla a temere; di quei sedici uomini era sicuro come di se stesso. Il pericolo non poteva venire che dal di fuori: per esempio, dalle persone che circondavano la signorina Luisa di Kergalì.

La scoperta del quartier generale dei contrabbandieri poteva perdere tutto.

Da un'altra parte Gian Misoria amava la Maria, o Marion, con quel focoso trasporto dei sensi al quale sono soggette le nature ardenti come la sua... Egli non poteva rinunziare a quel suo primo e superiore amore.

Allora aveva collocato la bella creatura e la madre di lei, la Giacomina, in una casa ben nascosta e ben chiusa del quai dei Grands-Augustins.

Era là che andava quasi ogni sera a passare qualche ora voluttuosa.

L'abitudine e la facilità di quei convegni notturni lo avevano fatto mancare di prudenza.

Quella colpa e i sospetti del cavaliere di Almador avevano prodotto la scena che abbiamo raccontata nel capitolo precedente.

Gian Misoria fu vivamente impressionato da quella rivelazione.

Dunque era stato seguito.

Dunque un lembo del velo che copriva la sua vita misteriosa era stato sollevato.

Il pericolo diveniva inquietante.

Qualche passo di più su quella strada e tutto poteva rovinare attorno a lui.

Bisognava reagire, e prontamente.

Entro nella casa del *quai* dei Grands-Augustins colle sopracciglia corrugate, in preda ad una gran collera.

La Giacomina richiuse vivamente la porta dietro a lui.

Egli stava per allontanarsi senza profferire nemmeno una parola, quando la vecchia lo trattenne afferrandolo per un braccio.

— Giovanni, — ella disse colla voce rauca e piena d'odio, — quando mi darai i Kergalì?

Era quello il suo pensiero incessante. Ella voleva vendicare sull'intendente generale la morte di suo marito Claudio Jacquet.

— Ve l'ho detto, — fece Gian Misoria; — fra otto giorni.

— Guardati, Giovanni. La mia pazienza comincia a stancarsi. Te ne supplico, fa presto.

Gian Misoria non rispose. S'incamminò nuovamente, ma poi nuovamente si fermò.

— Pomassier è qui? — egli domandò.

— Come tutte le sere. Aspetta i tuoi ordini.

— Fatelo venir qua subito.

Un minuto dopo il giovane Pomassier accorreva colla sua solita leggerezza.

— C'è da far qualche cosa questa notte? — domandò giungendo.

— Forse — rispose il capo.

— Che cosa?

— Ecco. Uomini mascherati, che ho riconosciuto malgrado la loro maschera, devono essere quattro, sono nascosti a trenta passi di qui dietro l'angolo del muro. Mi hanno visto entrare in questa casa, e stanno forse ancora spiandomi. L'esistenza della nostra società sarebbe in pericolo se quei signori potessero liberamente continuare il loro spionaggio. Di quanti uomini puoi tu disporre?

— Di tutti i miei, cioè di ventidue giovani arditi e forti. Dovevano partire per una spedizione sotto i miei ordini questa notte. Secondo le nostre convenzioni, essi mi aspettano a cento passi di qui, nella cantina della Bescche.

— Bene, — fece Gian Misoria. — Cimporta poco di avere qualche sacco di sale di più nei nostri magazzini. Porrai i tuoi ventidue uomini sulle traccie delle quattro spie che ti ho segnalate.

— Sì, — disse Pomassier annuendo, — ma bisognerà far loro osservare con modi... un po' brutali che il loro spionaggio è leggermente indiscreto?

— Ho detto — replicò freddamente Gian Misoria — che l'esistenza della nostra società potrebbe essere compromessa...

— Benissimo — interruppe Pomassier, — è un affare inteso. Quei quattro curiosi non s'imbarazzeranno più. Farò almeno tutto il possibile per giungere a quel risultato.

— Ancora una parola, — fece Gian Misoria. — Se quegli uomini abbandonano l'angolo di casa dietro al quale stanno nascosti, essi si avvieranno certamente verso il palazzo di Kergalì.

— Basta. Li raggiungeremo. Me ne incarico io.

E Pomassier partì correndo, attraversò il corridoio e uscì per una porta che metteva in una di quelle straduzze immonde che soleavano allora il vecchio quartiere di Henlepoin e dell'Università.

Gian Misoria rimasè un momento pensieroso, poi fece un gesto risoluto.

— Il delitto ha la sua logica, — egli disse. — Il concatenamento è fatale. Indietreggiare davanti ad un ostacolo è esporsi a perdere tutto. D'altronde il primo colpo è stato da loro lanciato; saranno vittime della propria imprudenza. Non ho esitato, e ho fatto bene.

Allora si rimise in cammino, attraversò con passo frettoloso il vestibolo e salì la scala in pietra che portava al piano superiore.

Nel quadrato di una porta, rialzando una tenda dalle frangie dorate, una donna lo aspettava.

Quando le fu dappresso, ella lasciò ricadere la stoffa della portiera, gli gettò le braccia al collo e lo baciò frenticamente, mormorando con voce ansante, appassionata:

Proprietà letteraria (*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi

Una persona conoscendo contabilità e lingua italiana e francese, cerca impiego in commesso, scritturato, fattorino, ecc. Buone referenze. Scrivere G. G., fermo Posta, Torino. C 3199

Una persona di civil condizione, alquanto istruita, desidera di entrare in qualche ufficio di avvocato, dottore, ingegnere, nella qualità di inserviente. — Conoscitore di qualsiasi ramo di coltura agricola, accetterebbe pure un impiego di agente di campagna. Scrivere al N. 4221, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Persona d'anni 32, tarchiano, pratica d'agricoltura e d'amministrazione, desidera collocarsi in qualità di segretario o agente di campagna presso famiglia signorile. Serio referenze. Cauzione occorrendo. Scrivere ai Num. 8 e 2835 T. Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Cercasi per un'importante Casa di Lione un rappresentante in tutte le città principali del Piemonte e della Lombardia per visitare negozi da commestibili. Si esigono serie refer. Scriv. il N. 30 a 3180 T. Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Cercasi per una Casa di rappresentanza un **apprendizzo** con bella calligrafia e buone referenze. — Piccola retribuzione. Scrivere ai Num. 18 e 3184, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Presso i principali librai:
I primi Conti di Savoia
del prof. sac. F. SAVIO.
Lire 2. 810

Mobili in vendita.

Martedì 2 agosto e successive ore, si **venderanno**, per pronti contanti, tutti i mobili arredanti un alloggio in **Torino, via Roma, n. 22, piano secondo.** 818

Si cerca da 160 a 180m. lire a mutuo, con prima ipoteca su stabili presso Torino, del valore di oltre L. **300m.** Dirigersi via Botero, 17, presso l'avv. CALOSSO LUIGI. C 3196

D'affittare al presente
Alloggio di **10** camere al 2° p., con acqua e gas. — Dirigersi via San Tommaso, n. 7. C 3114

Lago d'Orta

Da vendere in Vacciabella: Casa moderna di 15 vani, con terreno annesso a giardino e vigna di ore 7,78. Posizione pittoresca, vicino al nuovo castello Solaroli. Vista splendida. — Rivolgersi in **Miasino** (Lago d'Orta), al not. BUSSARO, od in **Torino**, all'avv. CONELLI, via Corte d'Appello, 7. H 3187 T

Inchiostri INGLESI

di

H. C. STEPHENS
Londra.

Da scrivere L. 2 il litro
Da copiare » 4 »
Esclusivo deposito
Fili PAISSA
Piazza S. Carlo, 3 — **Torino.**

SORDI Voi udirete benissimo se farà conoscere la vostra età e la data della sordità al signor RAMOGNINO, il quale ha ottenuto migliaia di guarigioni, e che, per umanità manda gratuitamente i suoi consigli. — Prove di guarigioni; vennero ultimamente guariti: i signori Morand, a Istres, di una sordità di 15 anni; Vincenzo, droghiere a Sottoville-les-Rouen, d'una di 19 anni; Thielos A., a Dematge-aux-Eaux, d'una di 21 anni; la signora St-Polgencio, superiora all'Ospizio dei Buraisonnis (Indre), pure da poco guarita di sordità, ecc. — Scrivere al signor RAMOGNINO, 1° dell'Istituto umanitario dei sordi, a Marsiglia. C 3056

ULTIMA LOTTERIA

2351

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1880, Numero 3754, Serie 3.

A BENEFICIO DELL' ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA PERIODICA IN ITALIA

Millecinquecentocinquantacinque
Premi Ufficiali pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro
da L. 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100 e 50 minimo.
L'importo totale di tutte quante vincite trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano
Società Anonima col capitale di L. **20,000,000** tutto versato.

La Lotteria è composta di cinque Categorie A B C D E distinte col numero progressivo da 1 a 500,000.

Ogni biglietto costa UNA LIRA e concorre per intero a tutti i premi

Verrà fatta una sola Estrazione

valevole per le cinque categorie, per cui il compratore di almeno cinque biglietti portanti lo stesso numero ripetuto nelle cinque suddette categorie ha la probabilità di vincere, quando il numero possedute venga estratto dall'urna pel primo, la rilevante somma di Lire italiane

200,000

cioè i primi grandi premi

LIRE 50,000

se per il secondo, e così di seguito sempre cinque volte l'importo del premio attribuito al numero estratto, variando così le vincite da un massimo di lire

DUECENTOMILA

a un minimo di Lire DUECENTOCINQUANTA.

In conseguenza è interesse dei concorrenti l'acquistare i biglietti a non meno di cinque per volta, cioè uno per categoria collo stesso numero. Volendo aumentare le probabilità di vincita, domandare sempre eguale quantità e numeri di biglietti d'ogni categoria.

Ogni biglietto concorre all'estrazione mediante il solo numero progressivo

I PREMI

Sono tutti in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo, immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore, e pagabili *senza deduzione alcuna* dalla Banca Subalpina e di Milano o dalla Banca Fratelli CASARETO di Francesco di Genova.

GARANZIE.

La Banca Subalpina di Milano, Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal Decreto che autorizza la presente Lotteria.

DATA DELL'ESTRAZIONE.

Con apposito manifesto, che sarà pubblicato fra breve, si notificherà il giorno dell'estrazione da eseguirsi nella città di Roma con tutte le garanzie a norma di legge.

IL BOLLETTINO UFFICIALE

dell'estrazione verrà spedito *gratis* e franco a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione. — In TORINO presso la Banca Subalpina e di Milano; Angelo Biolchi, via San Francesco da Paola, 13, pianterreno; Carlo Manfredi, via Finanze, 3-5; Fratelli Roatta, Banco di Cambio, via Roma, 26; Augusto Calcagno, via Principe Amedeo, 18; Nicola e Polanco, via Des Ambrois, 2. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.

Il premiato Stabilimento FRATELLI DIATTO

tiene sempre nella propria rimessa un assortimento completo di *carrozze* tanto di lusso che per campagna. 2071

Cercasi per ottobre
piccolo **alloggio** di **3** o **4** camere situato dal 1° al 3° piano, posizione centrale, possibilmente con vista in via.
Scrivere alle iniziali H 3193 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

MALATTIE
DEL
Naso e Bocca

OZZENA catarro cronico del naso.
CORIZZA catarro acuto del naso.
ALITO CATTIVO prodotto da carie dentaria, da cauterizzazioni della bocca, del naso, delle labbra, ecc., sono perfettamente guariti con la **Polvere Antisettica FATTORI.** L'unica comoda e infallibile, di effetto pronto. L. 5 la scatola con relativa istruzione. Franca nel Regno L. 5 50 dalla **farmacia FATTORI, Varenna** (Como).

Depositi: Milano: **Farmitini**, Verziere, 13; **Colombetti**, specialista, Santa Maria Segreta, 7; **Carlo Erba, Società Farmaceutica**, ecc. — Torino: **Toria, Turisco**, ecc. — Genova: **Rossi, Brunzo, Mojon.** — Pavia: **Farmitini.** — Verona: **Tonlini**, e principali farmacie del Regno. H 2519 M

ACQUA FLORIDA
—Di—
Murray e Lanman.
IL PIU' SQUISITO
DEI
Profumi della Toletta.
Rinvigorisce il Corpo e la Mente
NEL BAGNO.
Superiore alla migliore Acqua di Colonia per la delicatezza del suo aroma e la durabilità della sua fragranza sul
FAZZOLETTO.
Deposito generale presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Roma, Napoli 2226

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera Magnesia calcinata inglese e con una forte dose di Bismuto, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque allori il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

DEGUSTAZIONE con DEPOSITO
DEI VERI VINI DI CHIANTI
della Casa **Amerigo Walter, di Firenze**
PRESSO IL MAGAZZINO DA VINO
TORINO — Via Lagrangé, 43 — TORINO. 1189

Terreno fabbricabile
in via Vanchiglia.

Al **mezzogiorno** delli **9 agosto 1881** scade il termine per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. **25,500**, per cui venne deliberato con atto 28 luglio, rogato Torretta, notaio in via Arsenale, n. 6, il **terreno** della superficie di mq. 1720, posto in **Torino**, angolo via Vanchiglia e Santa Giulia. 2156

RUFFINO E GRIGGI Torino, via *Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, setterie, tocche, galloni, moelle, fornitore per ricamatori, ecc. 1262

Laboratorio d'insegne
FEDERICO HINDERMANN
successore della Ditta G. SACCONI.
Specialità
Insegne in ferro, legno, vetri e cristalli
Doratura e bronzatura finti legni e marmi
Dipinti. — Stemmi governativi e gentilizi.
Lavoro inappuntabile da non temere concorrenza.
TORINO — Angolo via Bertola e corso Siccardi.

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.
Partirà il 3 agosto
per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
NAPOLI
Viaggio in 18 giorni.
Prezzo di passaggio per Rio Janeiro
1ª Classe Fr. 550 — 3ª Classe Fr. 140
per Montevideo e Buenos-Ayres
1ª Classe Fr. 550 — 3ª Classe Fr. 170.
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia,**
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS

2 — CORSO PALESTRO — 2
VINI SARDI
Vernaccia vecchia di Oristano
Moscato - Malvasia - Nasco - Girò - Monica
Oglliastra e Campidano. 2091

PARAFULMINI OROLOGI
Corde metalliche, della premiata fabbrica
P. GRANAGLIA E C.
Torino — San Pietro in Vincoli, 15 — Torino.

Specialità Bibita digestiva
AFFONDATORE
rinfrescante, tonico e corroborante, giova nelle impotenza, nelle gastriche incipienti, nel mal di mare. Di gusto molto solo quando con seltz, nell'estate forma una delle bibite preferibili da prendersi a qualunque ora del giorno. — Si vende esclusivamente presso il fabbricante **G. FORNERIS**, confettiere, angolo via Garibaldi e Perrone, **Torino.** 2020

Appigionasi pel 1° ottobre p. v. o pel 1° gennaio 1883
in **via Barolo, n. 1,** *e seguenti*
2 botteghe con retrobottega ed ammezzato grande; 2 sotterranei; 2 rimesse; 4 fienili; 2 alloggi al 1° piano di 4 e 5 camere, divisibili; 2 alloggi al piano nobile da 10 e 20 camere; 2 alloggi al 2° per di 10 camere. — In tutti gli alloggi comodità di gas ed acqua pot. 2113

Incanto volontario.

Addì **20 agosto 1881**, alle ore **10** antim., il notaio TEPPATI CAMILLO procederà nello studio TORRETTA, in **Torino**, via *Arsenale*, n. 6, alla **vendita** a pubblico incanto di **grande corpo di casa** posta in **Torino**, via Belvedere, ai civici numeri, 18, 20, 22, 24, 26, 28, in quattro distinti lotti, sui prezzi
Il 1° lotto di L. **32,280**
» 2° » » **45,300**
» 3° » » **121,500**
» 4° » » **31,162**
La perizia e planimetria, nonchè tutti gli altri documenti, visibili allo studio predetto. 2114

Specialità Etichette
Stabilimento Litografico C. BIANCO
TORINO — Via Urbano Rattazzi, 2 — TORINO.
Grande assortimento di **etichette** in tutto per vini e liquori. — **Lavori commerciali.** 2116

L. CAPRILE succ. a DECKER & C.ia
Fabbricante di pesi e misure, pompe, macchine grasson, torchi, cilindri di carta per cartiere e fabbriche di panni. 2042
Torino — Via Artisti, n. 19 — Torino.

Insensibilizzatore BETTMANN
CHIRURGO-DENTISTA LAUREATO
Corso Oporto, 15, Torino.
Riceve ogni giorno dalle 9 ant. alle 5 pom.

La Tintoria in famiglia.
Con **economia, eleganza,** spesa in 20 minuti per ringiovanire ogni oggetto di lana, seta, cotone e filo, tanto nuovo che usato. Cent. 25 il pacco. — CARBOLINA, preservativo insetticida contro il tarlo delle lanerie pellicce, piante, ecc. — ESTRATTO di CASTAGNO
ZOLFO ROMAGNA PER LE VITI.
Drogheria CHIARAVIGLIO E., via Po, 21, Torino. 2115

AVVISO

Viso, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, vasta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico ricorre sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga fatto tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con inviati e numeri, che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che ogniuno conserva d'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza forma in posta e che si valgono delle cassette particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

Da vendere a peso
Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

TORINO, 1881 — Tipografia L. ROUX e COMP.